Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Venerdì, 21 giugno 1935 - Anno XIII — Numero 144



## SOMMARIO

## SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 144 DEL 21 GIUGNO 1935-XIII:

**Ministero delle finanze:** Conto riassuntivo del Tesoro al 31 maggio 1935-XIII, situazione del bilancio dello Stato e situazione della Banca d'Italia.

**Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia** — Giugno 1935-XIII (Fascicolo 6).

**Ministero delle corporazioni - Ufficio della proprietà intellettuale:** Elenchi nn. 4, 5, 6 e 7 dei trasferimenti di privative industriali registrati nel 1935.

**(2282)**

# ORDINI CAVALLERESCHI

**Onorificenze dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia conferite nei vari gradi durante l'anno 1934**

GRANDI UFFICIALI.

*R. decreto 19 aprile 1934-XII - Moto Proprio.*

Meynier Ottavio, generale dell'Esercito francese, direttore dei Territori del Sud Algerino.
Pacifico dott. Ermando, segretario particolare di S. E. il Vice Governatore della Cirenaica.
Nasi Guglielmo, generale di Brigata d'artiglieria in S.P.E.
Baistrocchi Alfredo, contrammiraglio, consigliere di Stato.

COMMENDATORI.

*R. decreto 19 aprile 1934-XII - Moto Proprio.*

Peloni Charles Léon, vice capo di Gabinetto del Ministro per la Marina francese.
Scheibli Federico, direttore generale della « Geigy S. A. » di Basilea.
Geigy Giovanni, industriale, consigliere di amministrazione della « Geigy S. A. » di Basilea.
Romano ing. Mario, capo ufficio Opere pubbliche Bengasi.
Ragazzi Luigi Maria, amministratore delegato della « S. A. Nord Africa Aviazione ».
Tuninetti avv. Dante Maria, sub commissario federale per la Cirenaica.
Di Stasio dott. Carmine, direttore della Polizia della Cirenaica.
Amantea Antonio, maggiore A.A.R.N. in S.P.E.
Bosinco Salvatore, seniore della M.V.S.N.

Bonanni dott. Leonida, direttore generale Cassa depositi e prestiti.
Iannotta Elpidio, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Girlando Giovanni, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Soddu Ubaldo, generale di Brigata di fanteria in S.P.E. - capo di Gabinetto di S. E. il Ministro per la guerra.
Dolci Fiore, ten. colonnello d'Amministrazione in S.P.E.

UFFICIALI.

*R. decreto* 19 *aprile* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Besson Maurice, capo ufficio al Ministero delle colonie francesi.
Poitevin Jeon, vice prefetto, addetto al Gabinetto del Ministro per la marina francese.
Brustier Paul, ricevitore particolare delle Finanze, capo della Segreteria particolare del Ministro per la marina francese.
Le Boucher Léon Alexandre Frédéric, vice capo ufficio al Ministero delle colonie francesi.
Dubois André Louis, addetto al Gabinetto del Ministro per le colonie francesi.
Zamuelli Ermenegildo, direttore dei Magazzini generali di Tripoli.
Barda Isacco, commerciante in Tripoli.
Bezzi dott. Armando, ten. colonnello veterinario in S.P.E.
Ambrosio Vittorio, generale di Divisione in S.P.E.

CAVALIERI.

*R. decreto* 19 *aprile* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Giarratano Benedetto, primo capitano commissario in S.P.E.
Abbruzzo Antonino, maresciallo capo di cavalleria.
Sanna Virgilio, capitano di fanteria in S.P.E.
Desideri Alfredo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Alcioni Edgardo, generale di Brigata nella riserva.
Manara Carlo, generale di Brigata nella riserva.
Finocchiaro Eugenio, concessionario in Tripolitania.
Balsamo Roberto, ten. colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Marchiori Gino, giornalista.
Berni Fedele, direttore Tipografia riservata del Ministero Esteri.
Rinaldi dott. Guido, capo sezione del Ministero della guerra.
Moscatelli dott. Amedeo, medico chirurgo.
Cogliati Dezza dott. Giuseppe, maggiore medico in S.P.E.
Lusi Luigi, primo capitano di cavalleria nella riserva riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Marchiori dott. Giuseppe, capomanipolo della M.V.S.N.
Del Rosso Guido, direttore dell'Autoparco municipale di Bengasi.
Vecchione Antonio, maresciallo maggiore di fanteria.
Bellini Francesco, console della M.V.S.N. - segretario federale di Bolzano.
Mazzoni Alessandro, colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Vannetti Federico, ten. colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Barattieri di San Pietro Conte e Patrizio di Piacenza Vittorio di Warmondo, capitano di cavalleria in S.P.E.

GRAN CORDONI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Suvich S. E. on. avv. Fulvio, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri.
Guidi on. Ignazio, senatore del Regno, professore emerito nella R. Università di Roma.

GRANDI UFFICIALI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Buti Gino, R. Ministro Plenipotenziario di 2ª classe.
De Agostini Enrico, colonnello di fanteria in A.R.Q.

COMMENDATORE.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Guarnaschelli Giov. Battista, Regio console generale.

UFFICIALI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Zoppi nob. Vittorio, primo segretario di Legazione.
Azzi Mario, capitano di fregata in S.P.E.

CAVALIERI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Theodoli dei marchesi don Livio, vice console di 2ª classe.
Ranieri Mario, capitano di corvetta in S.P.E.
Jamiceli dott. Giovanni, primo segretario coloniale.
Tassi dott. Goffredo, medico coloniale a contratto.
Grassi Mario, capitano di corvetta in S.P.E.
Bonetti Mario, capitano di vascello.
Giartosio Carlo, capitano di fregata in S.P.E.
Casalone Riccardo, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Rinaldi Giuseppe, capitano di fanteria in S.P.E.
Marradi Luigi, capitano di fanteria in S.P.E.
Memma Luciano, tenente di fanteria in S.P.E.
Maniga Giuseppe, tenente di fanteria in S.P.E.
Dionisio Edoardo, traduttore di 3ª classe.

COMMENDATORI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Razza on. dott. Luigi, deputato al Parlamento, presidente dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.
Meliu Angelo, commissario regionale di 2ª classe.
Linardi dott. Eugenio, vice segretario capo al Municipio di Tripoli.
Barale Goffredo, primo archivista a riposo.
Tucci dei baroni di Ioppolo nob. dott. Filippo, segretario generale del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna.
Mondaini prof. dott. Gennaro, delegato del Consiglio accademico nel R. Istituto superiore scienze economiche e commerciali di Roma.

UFFICIALI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Boetani Raffaello, maggiore A.A.R.N. in S.P.E.
Zucconi dott. Mario, consigliere di Corte d'appello.
Mendolia Michele, ufficiale coloniale capo.

CAVALIERI.

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Parodi dott. Enrico, presidente Aero Club « Luigi Olivari », Genova.
Parodi dott. Giorgio, vice presidente della S. A. Emanuele V. Parodi e Moto Guzzi, Genova.
Teglio Massimo, membro del Direttorio Aero Club « Luigi Olivari », Genova.
Fogli Aristide.
Visconti di Modrone duca Marcello, podestà di Milano.
Riva Romanò Lodovico, impiegato.
Colombo ing. Ambrogio, direttore dei Cantieri aeronautici di Breda.
Foglia dott. Antonio.
Guagnellini Virginio Ubaldo detto Iginio.
Peretti Ugo, ingegnere.
Poletta Giacomo, geometra.
Fracchia dott. Clemente, funzionario presso il Consiglio dell'economia corporativa di Milano.
Massai Mario, capitano pilota di complemento, giornalista.
Segrè dott. Franco, avvocato procuratore.
Fabris Favaro Garibaldi, maggiore pilota di complemento, industriale.
Zerbinati ing. Manillo, capitano pilota aviatore in congedo, industriale.
Maccanti Mario, industriale.
Brera Francesco, ragioniere.
Meffei ing. Cesare, redattore capo della rivista « L'Ala d'Italia ».
Luino Mario, pilota aviatore, sergente nella riserva aeronautica.
Ravasso Natale, pilota istruttore, comandante Aeroporto di Peretola.
Cartoni Giuseppe, capitano aeronautica nella riserva.
Stellingwerff ing. Guido, giornalista, redattore de « Il Giornale d'Italia ».

Bertocco Giuseppe, tenente A.A.R.N., pilota di complemento.
Senni conte Alessandro, sottotenente A.A. R.N., pilota di complemento.
Almagià Carlo, sottotenente A.A. R.N., pilota di complemento.
Vosilla Ferruccio, tenente A.A. R.N., pilota in S.P.E.
Ferrario Alberto, tenente A.A. R.N., pilota in S.P.E.
Subini Pietro, tenente A.A. R.N., pilota di complemento.
Balducci Tosti Bindo, sottotenente A.A. R.N., pilota di complemento.
Fossetta Marcello, tenente A.A. R.N., pilota in S.P.E.
Averna Saccà Rosario, professore di botanica.
Franzini dott. Camillo, colonnello degli Alpini riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Scovenna Guido, capitano A.A. R.N. in S.P.E.
Lavaggi Giovanni, sottotenente A.A. R.N. di complemento.
Cascino ing. Enrico, capo ufficio tecnico Fiera campionaria di Tripoli.
Viarani dott. Giuseppe, concessionario agricolo.
Dudan conte dott. Bruno, scrittore.
Calvino prof. dott. Mario, consulente agrario Società agricola italo-somala.
Petrolini Ettore, artista drammatico.
Volpi Umberto, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.
Poggi dott. Mario, ispettore superiore Commissariato per la migrazione e colonizzazione interna.
Minasi dott. Vincenzo, console M.V.S.N., segretario particolare dell'onorevole Razza.
Fatigati Riccardo, ispettore agrario Commissariato per la migrazione e colonizzazione interna.
Gustinelli dott. Carlo, ispettore di sanità a Tripoli, medico provinciale di 2ª classe.
Ferlini Giacomo, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Sorice Antonio, maggiore di S. M.
Seraglia Alberto, maggiore di S. M.
Jacobellis Angelo, capitano di fanteria in congedo, grande mutilato di guerra.
Trinchieri Ignazio, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.

COMMENDATORE (Indigeni).

*R. decreto* 10 *agosto* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Mohammed ben Mustafà el Muntasser, notabile di Misurata (Tripolitania).

GRANDI UFFICIALI.

*R. decreto* 11 *ottobre* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Baratono S. E. dott. Pietro, Alto commissario per la città e provincia di Napoli.
Niutta S. E. duca Giovanni, Commissario straordinario al comune di Napoli.
De Martino avv. Augusto, senatore del Regno, presidente dell'Ente autonomo Volturno.
Morisani on. prof. Teodoro, preside della provincia di Napoli.
Pagliano conte Emilio, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.
Picone Francesco, segretario federale di Napoli.

COMMENDATORE.

*R. decreto* 16 *ottobre* 1934-XII - *Moto Proprio.*

Ausiello dott. Roberto, vice prefetto Vicario di 1ª classe.

GRANDI UFFICIALI.

*R. decreto* 10 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Salza Silvio, contrammiraglio, Aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re.
Lanza d'Aieta dei principi di Trabia don Giuseppe, Mastro delle cerimonie di Corte.
Biancheri dott. Edmondo, direttore della Segreteria Reale, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della Real Casa.
Chiaravallotti Bellarmino, ispettore generale di P. S. di 1ª classe presso la Casa Reale.
De Sanctis dott. Vittorio, direttore generale del Ministero della Casa Reale.

COMMENDATORI.

*R. decreto* 10 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Torriani Eugenio, capitano di fregata, Aiutante di campo di Sua Maestà il Re.
Peruzzi dott. Mario, colonnello medico della R. Marina in S.P.E.
Consoli Giuseppe, tenente colonnello di S. M.
Crisci Francesco, capo dell'Ufficio I di S. E. il Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re.
Favales Francesco Paolo, capo sezione del Ministero della Real Casa.
Costetti Carlo, consigliere del Ministero della Real Casa e segretario di S. E. il Ministro.
Stampacchia Mario, maggiore di fanteria addetto all'Ufficio di S. E. il Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re.
Mengotti Augusto, capitano di vascello in S.P.E.
Marenco di Moriondo conte Alberto, capitano di vascello in S.P.E.

UFFICIALI.

*R. decreto* 10 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Marchitto dott. Nicola, commissario di P. S. presso la Casa di Sua Maestà il Re.
Pecori Giraldi Corso, capitano di fregata in S.P.E.
Anastasio Gennaro, maggiore commissario della R. Marina in S.P.E.
Malfatti Augusto, maggiore del Genio navale in S.P.E.
Mattei dott. Amedeo, maggiore medico della R. Marina in S.P.E.
Martinengo Federico, capitano di fregata in S.P.E.
Altoviti Giuseppe, capitano di fregata in S.P.E.
Romeo Giuseppe, maggiore del Genio navale in S.P.E.
Ardizzone dott. Domenico, maggiore medico della R. Marina in S.P.E.
Manzini Ermanno, maggiore commissario della R. Marina in S.P.E.
Ermirio Domenico, capitano di corvetta in S.P.E.

CAVALIERI.

*R. decreto* 10 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Ortona dott. Efisio, commissario di P. S. presso la Casa di Sua Maestà il Re.
Genova Enrico, tenente dei CC. RR. in S.P.E., squadrone Guardie del Re.
Rossini Angelo, capitano del Genio navale in S.P.E.
Ghiglieri Giulio, tenente di vascello in S.P.E.
Granato Salvatore, tenente di vascello in S.P.E.
Lanza Edoardo, tenente di vascello in S.P.E.
Maccaferri Carlo, tenente di vascello in S.P.E.
Roselli Lorenzini Giuseppe, tenente di vascello in S.P.E.
Piccolo Salvatore, tenente del C.R.E.M. in S.P.E.
Candiani Max, sottotenente di vascello in S.P.E.
Degli Alessandri Giovanni, sottotenente di vascello in S.P.E.
Mazzurini Bruno, sottotenente di vascello in S.P.E.
Cocchi Paolo, sottotenente di vascello in S.P.E.
Giangrande Silvio, sottotenente di vascello in S.P.E.
Messinò dott. Giuseppe, tenente medico della R. Marina in S.P.E.
Imperiali Mariano, tenente di vascello in S.P.E.
Ciampo Antonio, tenente di vascello in S.P.E.
Uzielli Gian Mario, tenente di vascello in S.P.E.
De Rosa de Leo Francesco, tenente di vascello in S.P.E.
Farina Giovanni, capitano A.A. R.N. in S.P.E.
Bonicatti Mario, operatore dell'Istituto nazionale « Luce ».
Jannarelli Angelo, operatore dell'Istituto nazionale « Luce ».
Boutet Rodolfo, redattore dell'« Agenzia Stefani ».
Aghemo Pietro, sottotenente del C.R.E.M., direttore del Corpo musicale della R. Marina.

CAVALIERI.

*R. decreto* 20 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Bertacca Emilio, nocchiere di 1ª classe.
Carraturo Gaetano, maestro carpentiere di 1ª classe.
Materassi Angelo, capo furiere di 1ª classe.
Muntoni Italo, capo R.T. di 1ª classe.
Basti Igino, capo meccanico di 1ª classe.
Varriale Vincenzo, capo cannoniere di 1ª classe.
Della Bruna Gaetano, capo musicante di 1ª classe.
Modesti Ildebrando, aiutante di 2ª classe.
Catano Giovanni, capo infermiere di 2ª classe.
Ardenti Zefferino, maresciallo capo dei RR. CC.
Rosa Nazzareno, maresciallo di P. S. di 1ª classe.

GRAN CORDONI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Conti Rossini dott. Carlo, consigliere di Stato.
Gasperini S. E. avv. Gino, senatore del Regno, presidente della Corte dei conti.
Giorgi Rodolfo, rappresentante generale Ente autonomo fiera campionaria di Tripoli.
Scalera Salvatore, avvocato in Roma.

GRANDI UFFICIALI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Caroselli dott. proc. Francesco Saverio, segretario generale di Colonia.
Columbano dott. Tomaso, direttore coloniale di 2ª classe.
Felsani dott. Armando, direttore coloniale di 2ª classe.
Bottazzi dott. Umberto, direttore coloniale di 2ª classe.
Di Vittorio avv. Ettore, commissario regionale di 1ª classe.
Onorato prof. Raffaele, medico chirurgo in Tripoli.
Colucci dott. Tullio, segretario generale di colonia.
Teodorani Paolo, direttore coloniale a riposo.
Bonanni dott. Leonida, direttore generale della Cassa DD. PP. e degli Istituti di previdenza.
Grassi dott. Paolo, direttore generale del Tesoro.
Perricone dott. proc. Isidoro, direttore coloniale di 1ª classe.
Soddu Ubaldo, generale di brigata di fanteria in S.P.E.
Parpagliolo avv. Adolfo, segretario capo del Consiglio superiore coloniale.
Petazzi dott. Ercole, direttore coloniale di 2ª classe.
Rossi rag. Roberto, capo Gabinetto di S. E. il presidente del Senato.
Linch ing. Carlo Augusto, amministratore delegato della Società di navigazione « Tirrenia ».
Muto Ugo, capo servizio della Società di navigazione « Tirrenia ».
Mischi march. dott. Luigi, segretario generale di Colonia.
Botti dott. Ernesto, segretario generale di Colonia.
Perugini dott. Domenico, segretario generale di Colonia.
Casetti Guglielmo, giornalista, capo redattore dell'Agenzia « Stefani ».
Razza on. dott. Luigi, deputato al Parlamento, presidente Ente colonizzazione della Cirenaica.
Senni (dei conti) nob. Carlo, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe.
Ricci avv. Fulvio, amministratore unico della S.E.L.A.S.
Sepe Aurelio, ispettore generale Ministero finanze a riposo.
Ricci Renato, amministratore della S.E.L.A.S.
Carusi on. dott. Mario, deputato al Parlamento.
Cerulli dott. Enrico, direttore coloniale di 1ª classe.
Guarnaschelli Gio. Battista, R. Console generale di 2ª classe.
Leone prof. dott. Giuseppe, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Napoli.

COMMENDATORI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Monastero dott. Alberto, direttore coloniale di 2ª classe.
Barile rag. Pietro, direttore coloniale di 2ª classe.
Gulinelli dott. Cesare, commissario ministeriale del Ministero delle corporazioni.
Alisi rag. Gino, direttore coloniale di 2ª classe.
Campani prof. dott. Romeo, direttore coloniale di 2ª classe.
Rolle Ottavio, maggiore di fanteria in S.P.E.
Nicolardi Tullio, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
Stefanini Giuseppe, professore di geologia nella R. Università di Pisa.
Marinoni Umberto, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Rapex avv. Raffaele, console, giudice di Sua Maestà il Re d'Italia in Cina.
Allamprese dott. Eriberto, direttore coloniale di 2ª classe.
Marroni rag. Alfonso, direttore coloniale di 2ª classe.
Felicella on. Enrico, deputato al Parlamento, presidente Società africana.
Mazzinghi Francesco, tenente generale, ispettore Capitanerie di porto in congedo assoluto.
Gioffredi avv. Raffaello, consigliere della Corte di cassazione del Regno.
Sacchi Paride, tenente colonnello A.A. R.N., pilota in S.P.E.
Caruso dott. Domenico, consigliere di Stato.
Bonetti Costanzo, ingegnere in Eritrea.
Tucci dott. prof. Francesco, già direttore della Sezione zootecnica dell'Ufficio agrario di Tripoli.
Gallina Francesco, professore di amarico nel R. Istituto orientale di Napoli.
Palazzotto ing. Emanuele, amministratore della S.A.I. lavori edili e marittimi di Palermo.
Toscani avv. Mario, direttore capo divisione del Gran Magistero Mauriziano.
Rava Carlo, commissario regionale di 1ª classe.
Gardenghi prof. Pio, maggiore A.A. R.S. di complemento.
Dentice Pietro, avvocato in Roma.
Borsi avv. Umberto, professore ordinario di 1ª classe nella R. Università di Bologna.
Söderström Börje, maggiore dell'esercito finlandese, aiutante di campo di S. E. il presidente della Repubblica di Finlandia.
Ritelli Antonio, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Rava Carlo Enrico, architetto in Milano.
Elia S. E. Vittorio, generale di Corpo d'armata nella riserva.
Corsi Renato, seniore della M.V.S.N.
Vaccari Giovanni, rappresentante la Società di navigazione « Italia ».
San Martino Cesare, procuratore ed agente generale del Lanificio « Marzotto » per l'Italia meridionale.
Zamboni S. E. Umberto, generale di Corpo d'armata nella riserva.
Cesari Cesare, generale di brigata di fanteria nella riserva.
La Barbera Vittorio, ottico in Roma.
Manfredonia dott. Giovanni, direttore capo divisione Ministero lavori pubblici.
Traversi dott. Leopoldo, esploratore e pioniere italiano in Africa.
Cortesi dott. Giuseppe, ufficiale sanitario e capo Ufficio d'igiene del Municipio di Tripoli.
Ferrara rag. Enrico, ispettore superiore del Ministero delle colonie.
Corsini dott. Vincenzo, referendario al Consiglio di Stato.
Morgagni Manlio, presidente e direttore gen. dell'Agenzia « Stefani ».
Rossini avv. Aldo, senatore del Regno.
Albini S. E. dott. Umberto, prefetto di 1ª classe.
Gardiol Emilio, industriale in Milano.
Mosca dott. Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
Ragni dott. Achille, direttore coloniale di 2ª classe.
Guerci dott. Pietro, procuratore generale della Società esercizio lotterie automobilistiche e sportive.
Luigioni avv. Remo, consulente legale dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli.
Lazzaroni barone Edgardo, membro del Consiglio provinciale della economia corporativa di Roma.
Lamberti dott. Arturo, referendario alla Corte dei conti.
Macaluso Diodoro, ragioniere capo al Municipio di Tripoli.
Salviani dott. Paride, segretario capo al Municipio di Tripoli.
Scordato avv. Salvatore, Regio avvocato militare.
Giusti Mario, industriale in Torino.
Grinovero Cesare, professore di economie delle trasformazioni fondiarie ed estimo nel R. Istituto superiore d'ingegneria di Bologna.
Scuderi Melchiorre, aiutante coloniale di 1ª classe.
De Spuches Eugenio, seniore della M. V. S. N.
Carrara Francesco, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Lessona Silvio, professore ordinario nella R. Università di Firenze.
Lanari Arnolfo, ingegnere in Roma.
Cartareggia Filippo, impresario e costruttore edile ad Alessandria d'Egitto.
Brass Italico, pittore a Venezia.
Ciano Alessandro, ammiraglio di Squadra nella riserva, amministratore delegato della Società di navigazione « Tirrenia ».
Dall'Ora Fidenzio, generale di brigata di fanteria in S.P.E.

UFFICIALI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Asinari di San Marzano Carlo, commissario regionale di 2ª classe.
Nelli Nello, commissario regionale di 2ª classe.
Copasso dott. Umberto, primo segretario coloniale.
Elia Elberto, tenente colonnello di fanteria in A.R.Q., concessionario in Somalia.
Morone Giuseppe, tenente colonnello d'amministrazione in S.P.E.
Mazzi Alberto, maggiore di fanteria in S.P.E.
Tedeschi Arcangelo, 1º capitano di fanteria in S.P.E.
Decina dott. Camillo, 1º capitano medico in S.P.E.
Cimmaruta Roberto, 1º capitano d'artiglieria in S.P.E.
Giorio Camillo, 1º capitano d'artiglieria in S.P.E.
Zingarelli prof. Mauro, preside del R. Ginnasio « E. De Bono » di Mogadiscio.
Azzone dott. Enrico, giudice.
Rapetti ing. Giulio, consigliere, direttore dell'Azienda S.A.I.S.
Falcone dott. Antonino, segretario politico del Fascio di combattimento di Merca.

Zoni Andrea, concessionario in Somalia.
Buffo dott. Cesare, concessionario in Somalia.
Calzolari ing. Pietro, procuratore dell'Impresa ing. Calderai.
Camogli Giovanni, industriale in pellami, Mogadiscio.
Carcofaro Enrico, concessionario in Somalia.
De Leonardis Francesco, primo archivista del Ministero delle colonie.
Monticelli ing. Giulio Cesare, ispettore superiore del Genio civile.
Rispoli Nunzio, 1° capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria.
Mazzolini Quinto, console generale di Sua Maestà il Re.
Fantoni Luigi, aiutante coloniale di 1ª classe.
Cangini dott. Arcangelo, direttore dell'Istituto provinciale patronato nazionale assistenza sociale di Arezzo.
Natale Francesco Paolo, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.
Durante Umberto, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Conti dott. Gaetano, ten. colonn. veterinario in S.P.E.
Tedesco Roberto, applicato Ministero colonie.
Micaletti Raffaello, maggiore di fanteria in S.P.E.
Valensin Guido, professore di storia, R. Istituto « Cesare Alfieri » di Firenze.
Zavattari Edoardo, professore di zoologia R. Università di Pavia.
Meregazzi dott. Renzo, primo segretario coloniale.
Mirante prof. Emilio, R. primo ispettore scolastico.
Udina prof. avv. Manlio, ordinario di diritto internazionale e rettore della R. Università di Trieste.
Felice Francesco, aiutante coloniale di 2ª classe.
Guzzoni Alfredo, generale di divisione di fanteria in S.P.E.
Mazzinghi Arrigo, colonnello di porto in A.R.Q.
Marziani Luigi, consigliere dell'Emigrazione di 1ª classe del Ministero degli affari esteri.
Sacco Nicola, tenente colonn. dei CC. RR. in A.R.Q.
Desio Ardito, professore di geologia della R. Università di Milano.
Webinger Hugo, giornalista, scrittore in Roma.
Marchi Vittorio, commerciante in Milano.
Alfieri dott. Alberto, consigliere del Ministero educazione nazionale, addetto al Gabinetto della presidenza del Consiglio dei Ministri.
Piccolomini d'Aragona conte dott. Alberto, capo sezione nella Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
Altina Enrico, console della M.V.S.N.
Fiechter Alfredo, capo topografo, capo divisione Istituto geografico militare.
Archenti rag. Aurelio, ex segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Colonie.
Sebasti ing. Luigi, direttore generale della Società italiana costruzioni e lavori pubblici, Bengasi.
Fivoli dott. Filippo, medico coloniale.
Ceretto Gaetano, primo archivista del Ministero delle colonie.
Cremonesi Torquato, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Aprile Ugo, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Mancini dott. Bruto, consigliere, segretario generale alla Corte dei conti.
Zonchello dott. Giacomo, amministratore delegato società coloniale italiana.
Sichirollo Giulio, industriale in Milano.
Manes Davide, aiutante coloniale di 1ª classe.
Dalla Chiara Renato, aiutante coloniale di 1ª classe.
Bellesi Armando, aiutante coloniale di 1ª classe.
Barisone dott. Lorenzo, primo segretario coloniale.
Borghino dott. ing. Rinaldo, addetto alla segreteria del Sindacato nazionale fascista ingegneri.
Laurenti dott. Lauro, direttore compartimentale della Compagnia assicurazione « La Fenice ».
Angeli Ulderico, archivista capo del Ministero delle colonie.
Vanni dei duchi d'Archirafi don Francesco Paolo, primo segretario di Legazione di 2ª classe.
Meineri dott. Pier Angelo, medico chirurgo.
Manconi Pietro, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Farina prof. Ernesto, direttore Ufficio provinciale economia corporativa per la provincia di Salerno.
Streva Vincenzo, generale di brigata di fanteria in P.A.
Lanigra Michele, 1° capitano commissario in S.P.E.
Romeo Gaetano, maggiore dei bersaglieri in P.A.
Giuliani Ettore, capitano di fanteria in S.P.E.
Pasinetti rag. Aleardo, consigliere Società aeronautica italiana.
Rossi ing. Aldo, ingegnere principale del Genio civile.
Napoli ing. Edoardo, ingegnere capo servizio Ente autonomo « Volturno » Azienda elettrica di Napoli.
Giorgi Alfredo, commissario onorario dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli.
Solimena dott. Federico, consigliere di 1ª classe Ministero interno.
Citarella Tufano Uberto, tenente colonn. fanteria in S.P.E.
Miele dott. Angelo Cesare, direttore Cattedra ambulante di agricoltura sezione di Tivoli.
Cimino Pasquale, archivista capo Ministero colonie.
Porcasi Ettore, archivista capo Ministero colonie.
Cimino Michele, primo archivista Ministero colonie.
Sommella Marco, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Tenerelli Vincenzo, maresciallo maggiore di fanteria.
Gallo avv. Domenico, vice intendente di finanza.
Aeberli dott. Enrico, consigliere di ragioneria Cassa DD. PP.
Spezzaferri dott. Antonio, primo capitano medico in S.P.E.
Viganò Paolo, tesoriere Automobil Club di Tripoli.
Trozzi Riccardo, capotecnico capo d'artiglieria.
Modena rag. Arrigo, capo console del Touring Club Italiano.
Vassura dott. Paolo, industriale, Tripoli.
Nahum Scialom, industriale, Tripoli.
Credazzi Giulio, 1° capitano di cavalleria in S.P.E.
Fiore Agostino, 1° capitano di fanteria di complemento.
Lanna dott. Leonida, 1° capitano medico in S.P.E.
Chiera di Vasco Giorgio, ispettore generale per l'Italia della Casa « Geigj » S. A. in Basilea.
Ferrara Arturo, maggiore di fanteria in servizio di S.M.
Sergiacomi Pietro, segretario di R. Procura.
Proto Domenico, capitano di fanteria in S.P.E.
Centola Ottorino, giornalista a Parigi.
Biondani Giordano, ispettore gen. Compagnia commerc. d'Africa.
Chieffo dott. Potito, consigliere di 1ª classe del Ministero degli interni.

UFFICIALI (Indigeni).

*R. decreto 27 dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Ibrahim bin Hassan, capo Desciscia.
Avicher bin Ahmed, capo Gobron.
Abdi Salam Abdiò, notabile Erdo.
Abdi bin Salam, capo Mohamed Zuber.
Salim bin Meruas, arabo, notabile.
Mohamed bin Moheddin, notabile rer Faki.
Abò bin Imanchio, asceraf, notabile.
Hagi bin Muragi, indiano, capo della comunità indiana.
Mohamed bin Ibrahim, capo Gobron.
Faki bin Hagi Aues, capo Tunni.
Abduluahid bin Mohamed Gulet, santone rer Issa.

CAVALIERI.

*R. decreto 27 dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Bologna dott. Edmondo, primo segretario coloniale.
Cortellessa Edoardo, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Boccolari Mario, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Montanari Umberto, maggiore di fanteria in S.P.E.
Mereu Giuseppe, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Degli Oddi Sforza di Giov. Battista, tenente di fanteria in S.P.E.
Pini Ugo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Mameli Ettore, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
Galletti Giorgio, capitano di corvetta in S.P.E.
Licari rag. Giovanni, centurione, comandante il manipolo territoriale M.V.S.N. di Mogadiscio.
Asinari di S. Marzano Giacinto, 1° capitano di cavalleria in S.P.E.
Pacchierotti dott. Cesare, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Saitto Osvaldo, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Scarpa rag. Giuseppe, commissario regionale di 2ª classe.
Cadorna Giovanni Battista, primo segretario coloniale.
Pirone dott. Michele, primo segretario coloniale.
Baudino dott. Marcello, primo segretario coloniale.
Vitali dott. Vitale, segretario coloniale.
Ricoveri dott. Giulio, segretario coloniale.
Del Prato dott. Cesare, segretario coloniale.
La Cascia dott. Giuseppe, segretario coloniale.
Daviso di Charvensod dott. Bruno, segretario coloniale.
Carbone Francesco di Gaetano, aiutante coloniale di 1ª classe.
Battista Giuseppe, maggiore di S. M.
Ciccodicola Alberto, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Cibeli Egidio, aiutante coloniale di 2ª classe.
Vivarelli Ferdinando, vice controllore a contratto.
Tasso Mario, vice gestore a contratto.
Mascolini Ottorino, applicato del Ministero delle colonie.
Bono Eugenio, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Randone Giuseppe, direttore dei Servizi postali ed elettrici della Somalia
Miloro Antonino, tenente colonnello di porto in S.P.E.
Tucceri rag. Angelo, direttore dei Servizi doganali della Somalia.
Pavirani dott. Mario, capo ufficio agrario della Somalia.
Forlani ing. Ariberto, vice direttore dell'Azienda S.A.I.S.

Vitali dott. Dario, medaglia d'oro al V. M., presidente O.N.B. della Somalia.
Fontana geom. Carlo, segretario politico del Villaggio « Duca degli Abruzzi » (Somalia).
Fornarelli dott. Costantino, segretario politico di Chisimaio (Somalia).
Marradi Leandro, primo archivista del Ministero delle colonie.
Polidori dott. Tomaso, membro del Direttorio federale della Somalia
Cavalli rag. Ermanno, membro del Direttorio federale della Somalia.
Mannu Luigi, membro del Direttorio federale della Somalia.
Navarra ing. Silvio, membro del Direttorio federale della Somalia.
Dabù dott. Edoardo, direttore ff. della direzione di sanità di Mogadiscio.
De Vincenzi dott. Cosmo, industriale in Mogadiscio.
Bonavolta Vittorio, meccanico presso il Laboratorio d'artiglieria di Mogadiscio.
Siani Enrico, addetto all'Impresa trasporti di Chisimaio (Somalia).
Balladelli dott. Ubaldo, commerciante in Mogadiscio.
Garcina Alcide, concessionario in Somalia.
Buffo geom. Piero, concessionario in Somalia.
Papetti Luigi, concessionario in Somalia.
Allasia Tommaso, concessionario in Somalia.
Meriggiani Giuseppe, concessionario in Somalia.
Tonolo Arturo, concessionario in Somalia.
Tassinari Luigi, concessionario in Somalia.
Annovazzi Luigi, concessionario in Somalia.
Beria D'Argentina Eugenio, concessionario in Somalia
Della Bianca marchese Roberto, concessionario in Somalia.
Basiglio Pietro, concessionario in Somalia.
Valery Giulio, concessionario in Somalia.
Peraglie dott. Cesare, concessionario in Somalia.
Manfredini Tancredi, concessionario in Somalia.
Cattozzo Alberto, concessionario in Somalia.
Miglioli Agostino, cassiere della Banca d'Italia, filiale di Mogadiscio.
Beltramini rag. Alessandro, concessionario in Somalia.
Lanza conte Paolo Matteo, concessionario in Somalia.
Saccani Edoardo, concessionario in Somalia.
Zoppis Maggiorino, concessionario in Somalia.
Gandolfi Giovanni, concessionario in Somalia.
Parlani Pietro, concessionario in Somalia.
Bruno Riccardo, rappresentante della S.A.B.I.
Mantoan Giovanni, concessionario in Somalia.
Bonini Umberto, concessionario in Somalia.
Valle Giovanni, concessionario in Somalia.
Iccardi Domenico, concessionario in Somalia.
Mondellini Emilio, concessionario in Somalia.
Mingo dott. Enrico, medico chirurgo delle Saline di Dante (Somalia).
Pagliani ing. Filippo, direttore delle Saline di Dante (Somalia).
Mortara Aldo, rappresentante della Fiat in Somalia.
Torsello Napoleone, capitano di fanteria in S.P.E.
Capone rag. Gino, commerciante in Somalia.
Cossu dott. Francesco, segretario coloniale.
Boutet dott. Riccardo, segretario coloniale.
Santucci Pio, esperto a contratto.
Basso Francesco, esperto a contratto.
Ziccardi Ferdinando, maresciallo capo dei CC. RR.
Salina Giuseppe, maresciallo capo dei CC. RR.
Noè Domenico, ragioniere aggiunto a contratto.
Giarletta Luigi, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Mainardi Paride, tenente d'amministrazione in S.P.E.
Perego Alfredo, maresciallo A.A. di 1ª classe pilota.
Genta Giovanni Battista, ispettore della « Sabi » Merca (Somalia).
Naccari Francesco, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Carrara Alessandro, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Bonanno Francesco, industriale (Somalia).
Fischetti Umberto, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Avella Alfonso, maresciallo capo dei CC. RR.
Contini Romeo, maresciallo capo d'artiglieria.
Marcelli Giuseppe, segretario di 1ª classe delle FF. SS.
Vigevani Giuseppe, applicato del Ministero delle colonie.
Mazzei Alfredo, applicato del Ministero delle colonie.
Capano Mario, applicato addetto alla Segreteria di S. E. il Governatore della Somalia.
Nprotzenko Paolo, custode controllore a contratto.
Mingardi Giovanni, primo caposquadra della M.V.S.N., capo del drappello automobilistico di S. E. il Governatore della Somalia.
Della Valle Domenico, brigadiere dei CC. RR.
Croce Giuseppe, capo del servizio produzione e sviluppo dello Istituto nazionale « Luce ».
Cavagna Cesare, capo del reparto montaggio dell'Istituto nazionale « Luce ».
Fiechter Ugo, agronomo della Società agricola italo-somala.
Cappelli Dante, impiegato di polizia di 2ª classe, economo presso l'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.
Orlandi Daniele, maggiore di cavalleria in S.P.E.
De Guidi Annibale, maggiore di cavalleria in S.P.E.
Jacobucci Almerico, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Capone Michele, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Rainaldi Gabriele, padre francescano, cappellano O.N.B. e M.V.S.N. della Cirenaica.
Tommaselli dott. Roberto, vice commissario di P. S.
Piancastelli Roberto, generale di brigata in congedo assoluto.
Zagardo Vincenzo, tenente di amministrazione in S.P.E.
Diana Mario, capomanipolo della M.V.S.N.
Arena Alfredo, generale di divisione di fanteria nella riserva.
Parisi Giuseppe fu Vincenzo, 1° capitano del genio in S.P.E.
Tarchi Agostino, maggiore di fanteria in S.P.E.
Catania Alfredo, ragioniere aggiunto a contratto.
Miraglia Ettore, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Rossi Everando, industriale, Tripoli.
Germino prof. Alfredo, tenente colonnello medico in S.P.E.
Buaron Benedetto, agente marittimo della Società di navigazione « Tirrenia ».
Mannucci Ettore, tenente di fanteria in S.P.E.
Marchese dott. Agostino, capitano medico in S.P.E.
Colombo dott. Armando, tenente colonnello di porto in S.P.E.
De Gennaro Musti Ruggero, colonnello di fanteria in A.R.Q., mutilato di guerra.
Gusberti Massimiliano, generale di brigata di fanteria in S.P.E.
Salimbeni Ferdinando, ispettore del R. Ufficio metrico di Genova.
Giustiniani Onofrio, generale di brigata d'artiglieria in P.A.
Alessandrini Paolo, impiegato addetto all'Ufficio cifra del Governo della Cirenaica.
Monteleone dott. Vincenzo, maggiore medico in S.P.E.
Favilla Domenico, giardiniere capo del Municipio di Tripoli.
Primerano Guido, colonnello di cavalleria in S.P.E.
Donatone Angelo, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Pace dott. Alberto, tenente colonnello di porto in S.P.E.
Diani Fernando, archivista del Ministero dell'educazione nazionale.
Biseo dott. Achille, segretario dell'Istituto coloniale fascista, sezione di Tripoli.
Accardi Giuseppe, tenente d'amministrazione in S.P.E.
Sordi Maurizio Teodoro, commerciante in Tripoli.
Macioce Nazareno, maresciallo capo dei CC. RR.
della Torre dott. Francesco Maria, giornalista in Genova.
Cartia nob. dei baroni di Sparacito e di Giarrentini e dei signori di Musebbi Guglielmo, generale di divisione di fanteria nella riserva.
Primaverile Giuseppe, maggiore di fanteria in S.P.E.
Spataro rag. Carmelo, primo segretario di ragioneria.
Bruno prof. Alessandro, libero docente in merceologia coloniale presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.
Geronazzo Luigi, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Morvillo Antonino, avvocato in Roma.
Antonini Ettore, maresciallo capo dei CC. RR.
Allegretti Francesco, primo archivista del Ministero delle colonie.
Agresti avv. prof. Luigi, libero docente di storia e politica coloniale nella R. Università di Napoli.
Dattilo dott. Giuseppe, 1° capitano medico in S.P.E.
Camoriano dott. Pietro, tenente colonnello medico in S.P.E.
Zoroddu Antonio, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Felicioli Giorgio, ingegnere in Tripoli.
Chiarizia nob. Ettore, tenente generale commissario in S.P.E.
Geloso Carlo, generale di brigata d'artiglieria in S.P.E.
Prosperi Francesco, ufficiale principale del Ministero delle comunicazioni.
Colosimo Giuseppe, 1° capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Acanfora dott. Giovanni, ispettore del Tesoro.
Caro Leopoldo, tenente di vascello in S.P.E.
Manes Aristide, impiegato presso il Municipio di Tripoli.
Giacchè Aimone, geometra in Bengasi.
Galamini Alberto, luogotenente generale della M.V.S.N.
Onofri Arturo, capitano di lungo corso.
Gargiulo Pasquale, capitano di lungo corso.
Russo Mario, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Doletti Giuseppe, maggiore generale commissario in S.P.E.
Strumia Tomaso, applicato del Ministero delle colonie.
Di Bartolomei dott. Paolo, tenente colonnello di porto in S.P.E.
Dal Pozzo Francesco, pittore in Milano.
Cioppa Giovanni, cancelliere.
Vozzi Arturo, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Gemelli Serafino, maresciallo degli agenti di P. S.

Castellino prof. Pietro, libero docente delle malattie cutanee e costituzionali nella R. Università di Napoli.
Patanè Tommaso, capo servizio dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.
Barberis Silverio, ingegnere in Bengasi.
Luongo Umberto, consigliere della Società africana italiana.
Strobino rag. Aurelio, vice segretario capo al Municipio di Bengasi.
Cattano Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Giorgi dott. Federico, ingegnere chimico alla Società elettrochimica del Toce (Villadossola).
Svampa Domenico, seniore della M.V.S.N.
Musu Giuseppe, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Paganuzzi rag. Luigi, direttore dell'Unione militare, filiale di Tripoli.
Scivicco Giuseppe, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Romeo Carmine, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Silli Oreste, capitano di fanteria in S.P.E.
Chiabrera Castelli Giovanni, capomanipolo della M.V.S.N.
Boncoddo Giuseppe, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Baiona Luigi, ispettore principale di dogana.
Galano Alfonso, maresciallo ordinario di fanteria.
Castellani Umberto, tenente colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Greco Enrico, capitano di fanteria in S.P.E.
Scotti Francesco, colonello di fanteria in S.P.E.
Piergiovanni Antonio, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Pascale Andrea, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Monteleone Francesco, tenente colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Menghi Viero, capitano A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Muzzioli Angelo, capomanipolo della M.V.S.N.
Liberati Pietro, impiegato presso l'agenzia della Società di navigazione « Italia ».
Rossi de Gasperis Ettore, impiegato presso l'agenzia della Società di navigazione « Italia ».
Mazza Armando, impiegato presso l'agenzia della Società di navigazione « Italia ».
Andreotti Mario, procuratore della Società di navigazione « Italia ».
Napolino Giovanni, comandante pilota presso l'« Ala Littoria » S. A.
Pascale dott Michele, capo del servizio speciale riservato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.
Radogna Pietro, maggiore dei Corpi degli agenti di P. S.
Minerva Gustavo, esperto a contratto.
Melchiorri dott. Ilario, colonnello veterinario in S.P.E.
Aprile Luigi, 1° capitano commissario in S.P.E.
Torre Silvio, primo archivista del Ministero delle colonie.
Mazzoni Renato, maresciallo d'alloggio dei CC. RR.
Bonasera Simone, mastro casa s/s « Alborea ».
Chiofalo dott. Agostino, primo segretario coloniale.
Iodice dott. Boffillo, consigliere di prefettura di 2ª classe, segretario particolare di S. E. l'Alto commissario per la città e provincia di Napoli.
Virile Domenico, sottotenente dei CC. RR. a riposo.
Betocchi dott. Alessandro, consigliere delegato della Società anonima ghiacciaie dell'Eritrea.
Zanchini avv. Antonio, capitano di artiglieria di complemento.
Ghinelli Elmo, primo segretario coloniale.
Nasoni Vittorio Emanuele, tecnico cartografo specializzato.
Bernardi Alfredo, maresciallo maggiore di sanità.
Giacobbe prof. Corradino, 1° capitano medico in S.P.E.
Napolitani dott. Melchiorre, colonnello medico in S.P.E.
Bono Marco, generale di divisione in posizione ausiliaria.
Rosatelli Nicola, tenente generale commissario nella riserva.
Gismondi Enrico, presidente della S. A. E. Gismondi e C., Genova.
Gismondi Riccardo, procuratore generale della S. A. E. Gismondi e C., Genova.
Vasquez Paolo, ragioniere del Ministero degli interni.
Casetti dott. Franco, giornalista in Roma.
Ripa di Meana Umberto, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Lacerra dott. Francesco, capo divisione del Ministero della guerra.
Nizza dott. Vincenzo, vice segretario del Ministero della guerra.
Chiofalo Guido, applicato del Ministero delle colonie.
Centro Saverio di Alfonso, applicato del Ministero delle colonie.
Gentilucci Umberto, maggiore generale commissario nella riserva.
Gentilucci Ugo, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.
Rovagna Giglio, tecnico cartografo specializzato.
Recherini rag. Silvio, primo segretario del Ministero delle finanze.
Fisicaro Sebastiano, capitano A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Rosso Camillo, generale di brigata di fanteria in A.R.Q., podestà di Alessandria.
Guidotti nob. dott. Rolandino, capo dell'ufficio agrario dell'Eritrea.
Guarducci dott. Giovanni, questore.
Nappi Guido, maresciallo capo dei CC. RR.
Di Rocco Attilio, centuriore della M.V.S.N.
Checchia Rispoli prof. Giuseppe, ordinario di geologia nella Regia Università di Roma.
Romeo Giuseppe, applicato del Ministero delle colonie.
Casu Alfredo, tenente di fanteria in S.P.E.
Manganiello Emilio, vice questore, segretario particolare di S. E. Bocchini.
Sadun Gualtiero, capitano di fregata in S.P.E.
Nani dott. Renato, tenente colonnello commissario in S.P.E.
Cipolloni Mariano, maggiore di fanteria in S.P.E.
Rapagnetta Alberto, capo dell'Ufficio di rappresentanza della direzione centrale del Credito italiano a Roma.
Colitto avv. Tarquinio, dottore commercialista in Roma.
Tranchida geom. Domenico, primo geometra a contratto dell'Ufficio opere pubbliche di Tripoli.
De Bei Silvio, comandante del s/s « Birmania ».
Alongi dott. Giuseppe, capitano veterinario in S.P.E.
Zingales dott. Leone, R. avvocato militare.
Garlatti Aurelio, tenente d'amministrazione in S.P.E.
Milanese prof. Carlo, giornalista, direttore del giornale « La Cirenaica ».
Littera Luigi, applicato del Ministero delle colonie.
Ajello Nunzio, capitano di lungo corso.
Di Blasi dott. Arturo, giudice.
Canzini Francesco, ingegnere elettrotecnico in Roma.
Pasquali Pietro, maggiore generale d'artiglieria in S.P.E.
Marinotti Pietro, tenente di fanteria in S.P.E.
Franci dott. Michele Guido, funzionario dell'Ente autonomo della Fiera campionaria di Tripoli.
Leschiutta dott. Angelo, funzionario dell'Ente autonomo della Fiera campionaria di Tripoli.
Arezzo dei baroni della Targia nob. Guido, commissario onorario dell'Ente autonomo della Fiera campionaria di Tripoli.
Gavino Alfredo, funzionario commerciale addetto alla R. Ambasciata d'Italia a Parigi.
Priore Roberto, segretario generale della Federazione nazionale fascista industria meccanica e metallurgica in Milano.
Giuliani Pietro, maggiore commissario in S.P.E.
Pompili Giuseppe, applicato del Ministero delle colonie.
Medini Luigi, funzionario della Federazione italiana dei consorzi agrari in Napoli.
Meleagri Ottorino, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Vannini Giuseppe Raoul, applicato a contratto.
Inguanti Antonino, maresciallo capo di cavalleria.
Stresino prof. Giuseppe, giornalista in Roma.
Chiauzzi Filippo, agricoltore in Tripolitania.
Condrò Flores Adolfo, ingegnere in Bengasi.
Fontanazza Calogero, assistente ufficio cartografico.
Sartoris Francesco, colonnello di S. M.
Triossi avv. Guido, capo servizio del Ministero delle comunicazioni e segretario particolare di S. E. il Ministro delle finanze.
Peruzzi Mario, procuratore del Banco di S. Spirito in Roma.
Spadaro Giuseppe, primo archivista Ministero colonie.
Pica Michele, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Borrelli Lapeschi Ernesto, gerente della S.E.L.A.S. filiale di Bari.
Brunacci Alberto, consulente commerciale della S.E.L.A.S.
Codebò Giovanni, gerente della S.E.L.A.S., filiale di Genova.
Zenone Riccardo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Albieri Gino, pittore in Roma.
Lagorio Enrico Mario, capitano di lungo corso.
Giorgio dott. Gioacchino, tenente veterinario in S.P.E.
Filippini Corrado, giornalista in Bologna.
Garelli Pilade, avvocato in Torino.
Beghi Aldo, colonnello del genio in S.P.E.
De Simone Valentino, avvocato in Trentola (Napoli).
Miceli dott. Emanuele, ispettore generale medico del Ministero dell'interno.
Pitino dott. Antonio, tenente colonnello degli agenti di P. S.
Introna dott. Salvatore, prefetto del Regno.
Lepore Lorenzo, tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Macchia Attilio, applicato.
Librizzi Giuseppe, maresciallo capo di fanteria.
Maraviglia geom. Giorgio, industriale in Bengasi.
Paolantonio Giacinto, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Rolla Amedeo, colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Balzani Nicola, maggiore di fanteria in S.P.E.
Rinaldi dott. Luigi, professore nel R. liceo-ginnasio « Jacopo Sannazaro » di Napoli.
Vesci Lorenzo, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Fontanelli dott. Osvaldo, consigliere di 1ª classe del Ministero degli interni.
Casu dott. Antonio, primo medico provinciale aggiunto del Ministero degli interni.
Clerico Luigi, tenente colonnello di S. M.
Rinaldi dott. Luigi, capitano veterinario in S.P.E.

Chiera di Vasco dott. Mario, perito industrale presso il R. Istituto nazionale per l'industria del cuoio in Torino.
Richard Walter, consigliere della casa « Geigj » S. A. a Basilea.
Zeni Marte, capo dell'Ufficio stampa del Commissariato delle emigrazioni interne.
Distefano Carmelo, maresciallo capo di fanteria.
De Palma Filippo, capitano di corvetta in S.P.E.
Bianchi Giovanni, tenente di vascello in S.P.E.
Cazzaroli Gio. Battista, maresciallo d'alloggio dei CC. RR.
De Rinaldi Benedetto, applicato del Ministero delle colonie.
Alfieri Francesco, capitano del Corpo degli agenti di P. S.
Farziale Benedetto, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.

CAVALIERI (Indigeni).

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII - *Moto Proprio.*

Mahadalla bin Ierò, capo stipendiato.
Mohamed bin Amudi, capo stipendiato.
Mahamud bin Scermarche, capo stipendiato.
Iassin bin Ali, notabile stipendiato.
Mohessen bin Sale, notabile.
Osman bin Jusuf, notabile.
Omar bin Hagi ordat, capo stipendiato.
Auod bin Abdalla, arabo, capo degli arabi di Merca.
Mugne bin Hagi Abdelcader, capo dei tunni di Brava.
Alio bin Ibrao, capo dei Giddu.
Mohamed bin Ali, capo dei santoni di Merca.
Mio bin Omar, capo degli Abagibil.
Ramatalla bin Cassim, capo degli indiani di Merca.
Mahad bin Abdiò, capo Gherra.
Abdelcader bin Umurò, capo Amarani.
Abu bin Mohamed, Tunni Goical.
Uarsama bin Aliei, omar Mahamud (capo).
Ali bin Bale, capo rer Baidian.
Gurhan bin Egal, capo Uagardà.
Aden bin Dirie, notabile Marrehan.
Ahmed bin Nur, capo Abarghidir Soliman.
Mohamed bin Ali, capo Abarghidir Sarur.
Nur bin Mohamed, capo Abarghidir Aer.
Fara bin Ugaz Fodei, capo Abarghidir Duduble.
Mohamed bin Ugaz Elmi, ugaz dei Galgial.
Mumin bin Uarfai, capo Auadle.
Mohamed bin Ali, capo dei Baddi Addo.
Mahamud bin Hassan, capo Abgal Jusuf.
Apchei Maò, capo Jacub.
Mallò bin Avicher, capo Dulio Matan.
Uarsama Mohamed, ex jusbasci degli zaptiè.
Ilole bin Arif, capo Matan.
Assan bin Ali, capo Abdalla Arone.
Mahamud bin Mahad, capo Gaballe Mussa.
Ghedi bin Sciador, capo Uaesle.
Alì bin Uehelie, capo rer Absughe.
Mohamed bin Afrah, capo Auesle.
Fara bin Adda, capo Murosada Fol Olus
Ahmed bin Mohamed, capo Osman Mahamud Badir.
Mohamed bin Osman, capo Osman Mahmud.
Derfaie bin Said, capo Suacron.
Sciruà bin Jusuf, capo Ismail Soliman.
Mohamed bin Ali, capo Osman Mahmud Bahdir.
Mohamed bin Ismail, capo Alì Soliman.
Alì bin Jerò, capo Ghedafade.
Mohamed bin Ahmed, capo Elai Nassiè.
Ibrahim bin Hassan, capo Luwai.
Ussen bin Mohallim, capo Gassar Gudda.
Mohamed bin Aden, capo Arti Alì Soliman.
Abicher bin Mahò, capo Scekal Loboghe.
Abdi bin Ibrahim, capo Mohamed Zuber.
Dirie bin Ibrahim, interprete.
Hassan bin Mursal, capo lisan.
Gheresghier Cassai, interprete eritreo.
Omar bin Mahad, cadi.
Stefano Robba, interprete eritreo.
Abduraman bin Scegò, interprete.
Mohamed bin Scegò, interprete.
Aden bin Alì, interprete.
Soliman bin Ali, arabo, carani.
Iaia bin Mohamed, eritreo. ex jusbasci.
Abdelcader Issa Mohaggeb, civile.
Abdallah bin Ismail, custode di classe speciale.
Abdul Govi Mudisc, capo degli arabi di Dante.
Giama Sciruà, detto Taliani Ferrandi, capo di Abo.
Hassan Ibrahim, Alì Soleiman rer Aulian, capo, Regia residenza di Candala.
Mohamed Erzi, interprete.
Mussa Islam Aden, cabila Omar Mahmud rer Maat.
Ma Mohamed Issa Islam, cabila Issa Mahmud rer Mussa Issa.
Muntasser Mahmud, possidente in Tripoli.
Omar Mohammed Ain, S. basci degli zaptiè in Eritrea.
Abdalla Issa, capo di Beilul (Eritrea).

GRANDI UFFICIALI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII.

Del Giudice nob. dott. Luigi, segretario generale di colonia.
Beguinot dott. Francesco, direttore del R. Istituto orientale di Napoli.

COMMENDATORI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII.

Gallassi Giuseppe, segretario dell'Istituto coloniale fascista.
Catastini dott. Vito, segretario generale di colonia.
Puccioni Nello, professore di antropologia nella R. Università di Firenze.
Soliman ben Said, segretario per gli affari indigeni di Giado.
Mohamed ben Alì Gilban, mudir di Riaina.

UFFICIALI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII.

Poggi Attilio, tenente colonnello di fanteria in ausiliaria.
Serra Fabrizio, tenente colonnello di S. M.
Gangitano S. E. on. Luigi, generale di Corpo d'armata del R. S., deputato al Parlamento.
Matarelli Leonida, in A.R.Q., podestà di Apolloniagenerale di brigata
Braida Vittorino, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Vecchi ing. Tommaso, ingegnere capo ufficio tecnico Municipio di Tripoli.
Angelino ing. Carlo Erasmo, direttore ferrovie Eritrea.
Di Bella Paolo, ufficiale coloniale capo.
Fuselli Ettore Aurelio maggiore d'amministrazione in S.P.E.
Di Croce Carmine, archivista capo.
De Mattheis Dino, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.
Mohamed ben Mohamed Sgheir, podestà di Sabrata.
Abdalla ben Abdalla ben Gattanesc, caimacan degli Orfella.
Mohamed Kiamil El Hammali, ispettore dei maestri arabi della Tripolitania.
Ramadan ben Asciur El Gritli, notabile.

CAVALIERI.

*R. decreto* 27 *dicembre* 1934-XIII.

Nuvoloni Luigi, colonnello di fanteria in S.P.E.
Lenzi Celso, colonnello d'amministrazione nella riserva.
Vanni nob. dei principi di San Vincenzo Amerigo, capitano di fanteria in S.P.E.
Piga Arnaldo, primo archivista del Ministero colonie.
Rossi Giovanni, maresciallo maggiore di fanteria.
Scacchetti Licinio, maggiore d'amministrazione nella riserva.
Fabbri Cesare, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.
Parola Mario, capitano di fanteria in S.P.E.
Sabatini Siro, capomanipolo della M.V.S.N.
De Paola Giuseppe, maggiore del genio in S.P.E.
Palumbo Edoardo, maggiore del genio in P. A.
Lamia Angelo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Sabatini Ennio, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Gobbi Livio, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Trotta Carmine, geometra presso l'Ufficio opere pubbliche di Bengasi.
De Cesaris dott. Pio, chimico-farmacista a Bengasi.
Mancuso Francesco, capitano di fanteria in S.P.E.
Zanin Francesco, sottotenente di compl. in congedo dei CC. RR.

Magrini Carmelindo, capitano di fanteria in P. A.
Falletta rag. Sante, segretario politico del Fascio di combattimento di Massaua.
Napoli Vittorio, capitano di fanteria in S.P.E.
Falugi Antonio, tenente CC. RR. in S.P.E.
Carnevale Ottavio, maggiore di fanteria in S.P.E.
Marino Girolamo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Cafaro Vincenzo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Massa dott. Luigi, impiegato Ufficio agrario di Asmara.
Scali Francesco Vincenzo, capo ufficio postale telegrafico di 2ª classe.
Gioia dott. Leonardo, medico coloniale.
Voiglio Amedeo, questore del Regno.
Milella Giuseppe, tenente colonnello CC. RR. in S.P.E.
Dalmasso Giov. Mario, capitano di fanteria a riposo.
Tonini Goffredo, capitano del genio in S.P.E.
Grignolo Tommaso, tenente colonnello di cavalleria in S.P.E.
De Tabarelli dott. Oscar, medico coloniale.
Lo Bosco Salvatore, centurione della M.V.S.N.
Quarelli Antonio, maresciallo maggiore di fanteria.
Castagna Salvatore, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Puglionisi Salvatore, capitano di lungo corso.
Frontorrè Paolo, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Caviglia Giov. Battista, tenente colonnello d'amministrazione in S.P.E.
Vachetta dott. Giorgino, 1° capitano veterinario in S.P.E.
Aniello Cesare, applicato del Ministero delle colonie.
Voglino Raimondo, colonnello d'artiglieria in A.R.Q.
Sgambati Natale Achille, cancelliere capo.
Caffo Aventino, generale di divisione in posizione ausiliaria.
Cipriani Saverio, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Strazzeri Attilio, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Acquafredda Vincenzo, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Lenzi Pietro Leopoldo, maresciallo maggiore di fanteria.
Fatone Michele, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Ottonello Giuseppe, industriale edile.
Gatti Pietro, commerciante in pelli.
Croveri prof. Paolo, incaricato di patologia nella R. Università di Messina.
Pivesso Adolfo, capitano di fanteria in P.A.
Terracciano Tommaso, colonnello del genio in congedo assoluto.
Patrizi marchese Saverio, studioso di problemi coloniali.
Camposampiero conte dott. Abelardo, capo Ufficio affari coloniali Banca Italia.
Policardi Angelo, colonnello del genio in A.R.Q.
Cossio Remo, 1° capitano d'amministrazione in S.P.E.
Calzolari Luigi, maresciallo maggiore di fanteria.
Faoletti Nicola, economo del Municipio di Tripoli.
Inserra Giuseppe, tesoriere del Municipio di Tripoli.
Prosdocimo dott. Emo, medico chirurgo.
Sascaro dott. Vincenzo, primo medico coloniale.
Lio dott. Francesco, medico coloniale.
Fongoli Alfredo, cancelliere.
Picciotto Tommaso, tenente colonnello d'amministrazione in S.P.E.
Errera Sebastiano, concessionario in Tripolitania.
Baldacci Luigi, concessionario in Tripolitania.
Guastella Eliodoro, economo, cassiere al Municipio di Homs.
Mininni Caracciolo dott. Mattia, primo segretario coloniale.
Pugliato dott. Livio, primo segretario coloniale.
Gonella dott. Aldo, primo segretario coloniale.
Ferri dott. Guido, giudice.
Magno Carlo, capo sezione delle ragionerie centrali.
Vesce Bartolomeo Giuseppe, primo archivista del Ministero guerra.
Lovecchio Pietro, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Paoletti Vespasiano, capitano A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Fiechter Roberto, maggiore di fanteria in S.P.E.
Ferretti Pietro, capitano di porto in S.P.E.
Catania rag. Francesco, segretario di R. Procura.
Ferrari Aggradi Lorenzo, amministratore delegato della S.A.I. dello Abruzzo.
Merea Carlo, imprenditore di lavori in Cirenaica.
Zincone Oreste, capitano di fanteria in S.P.E.
Morfini Pasquale, capitano del genio in S.P.E.
Moscardini Giovanni, capitano di fanteria in S.P.E.
Trapanese Eugenio, capitano di fanteria in S.P.E.
Varvello Pietro, tenente colonnello d'amministrazione in P.A.
Sarra Michele, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Montini dott. Domenico, direttore superiore delle dogane.
Valsania Ricordo Antonio, maresciallo maggiore di fanteria.
Flores Augusto, maggiore di artiglieria in S.P.E.
Pratelli Rolando, capitano A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Giannini Edoardo, maggiore di artiglieria in S.P.E.
Calvi dott. Ercole, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Copelli Anacleto, tenente colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Puviani Lorenzo, concessionario in Tripolitania.
Cabras Pietro, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Gargani Francesco, colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Ollearo Alfonso, colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Lupo Gaudenzio, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
Vox Donato, colonnello del genio in S.P.E.
Ippoliti dott. Arnaldo, maggiore medico in S.P.E.
Nicolini Giulio, seniore della M.V.S.N.
Pagnotta dott. Umberto, 1° capitano medico in S.P.E.
Carbonaro dott. Domenico, ingegnere capo del Genio civile.
Peano Giacinto, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Micciché Stefano, capitano di fregata in S.P.E.
Dogliotti Federico, capitano dei CC. RR. a riposo, grande invalido di guerra.
La Martina dott. Rosario, 1° capitano medico in S.P.E.
Fortunato Leonardo, maggiore chimico farmacista in S.P.E.
Mannazzu Giovanni Battista, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Falbo dott. Enrico, 1° capitano medico in S.P.E.
Alemagna dott. Nicola, capitano medico in S.P.E.
Locatelli Carlo, ispettore della Banda del « Seraé » (brig. CC. RR. a riposo).
D'Amico Manlio, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
D'Aloja Vito, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Torrieri Giovanni, generale di brigata di fanteria in S.P.E.
Sofio Jack, tenente di cavalleria in S.P.E.
Trambusti Ivo, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Cannonieri Giorgio, capitano di fanteria in S.P.E.
Azzali Renato, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Franceschini Antonio, tenente colonnello di S. M.
Ovazza avv. Ettore, banchiere in Bengasi.
Manni dott. Cosimo, direttore amministrativo dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.
Sbressa-Agneni rag. Arnaldo, segretario della Banca d'Italia filiale di Bengasi.
Piccinelli Lorenzo, segretario dell'Ente dopolavoro della Cirenaica.
Vittani Emilio, capitano A.A.R.N. in S.P.E.
Occhipinti Ignazio, 1° capitano artiglieria in P.A.
Manzoni dott. Giovanni, 1° seniore della M.N.F.
Parri Ferdinando, padre francescano, già superiore della Missione francescana di Derna.
Gaia Vittorio, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E.
Marrazzini Giuseppe, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Carocci Buzi Francesco, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Robotti Mario, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Chini Enrico, capitano di fanteria in S.P.E., osservatore dall'aeroplano.
Ferraris Dario Giulio, capitano d'artiglieria in S.P.E., osservatore dall'aeroplano.
Leonardi Libero, 1° capitano d'artiglieria in S.P.E., osservatore dall'aeroplano.
de Gregorio Giovanni, 1° capitano di cavalleria in S.P.E.
Lorenzini dott. Giuseppe, capitano medico in S.P.E.
Barba Oberdan, tenente di fanteria in S.P.E.
Pellizzari Germano, tenente di fanteria in S.P.E.
Scandaliato Filippo, 1° tenente di fanteria in S.P.E.
Bardelli Costantino, tenente di fanteria in S.P.E.
Imbriani Carmelo, capo barca Uff. militare imbarchi e sbarchi di Bengasi.
Lebboroni Ivo, geometra principale del Genio civile.
Lombardo Michele, ufficiale postale telegrafico di 1ª classe.
Vicchi Luigi, ufficiale postale telegrafico di 1ª classe.
Perrelli Mario, colonnello del genio in S.P.E.
Ippolito Guglielmo, 1° capitano di fanteria in S.P.E.
Caprini nob. di Viterbo conte Balduino, generale di brigata CC. RR. nella riserva.
Scarin dott. Emilio, professore di geografia nel R. Istituto « Cesare Alfieri ».
Sergi prof. Sergio, ordinario di antropologia nella R. Università di Roma.
di Caporiacco conte dott. Lodovico, professore di zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Firenze.
Caputo dott. prof. Giacomo, sopraintendente alle Antichità e Belle Arti in Cirenaica.
Scortecci prof. Giuseppe, libero docente in zoologia, conservatore nel Museo di storia naturale di Milano.
Corti dott. Roberto, assistente alla Cattedra di botanica nella Regia Università di Firenze.

Marchetti dott. Marco, assistente alla Cattedra di geologia nella R. Università di Pisa.
Arbib dott. Edoardo, concessionario in Cirenaica.
Benoldi Andrea, archivista a contratto.
Pennazzi Ricci Giuseppe, capitano di fanteria in S.P.E.
Giorgi ing. Ferdinando, capo dell'Ufficio OO. PP. dell'Eritrea.
Bertaiola Umberto, agricoltore in Cirenaica.
Mariano Mario, commerciante in Cirenaica.
Baricalla Giuseppe Attilio, amministratore delegato della Società anonima industriale calce e laterizi di Bengasi.
Berioli Pio, possidente in Bengasi.
Pizzo Carmelo Giuseppe, capo ufficio p.t.c.
Busulini Giacomo, geometra del Genio militare.
Paci Vincenzo, tenente d'artiglieria del R. S. mutilato di guerra.
De Angelis Giuseppe, primo archivista.
Manzetti Umberto, primo archivista.
Fedriani avv. Teodoro, vice podestà di Tripoli.
Careddu Giovanni Maria, maresciallo maggiore di fanteria.
Alì ben Mohamed Scerif, segretario degli affari indigeni di Chussabat.
Cheilani ben Abd Salem el Draurit, mudir del Campo di Suluch.
Abdussalam ben Abeid el Feituri, capo delle Zavie Arussite della Cirenaica.
Abd el Hamid ed Deibani, cadì di Barce.
Alì Essad Gerbi, mudir presso il Commissariato regionale di Derna.
Abdalla el Gariani, mudir di Marada.
Mahdi el Gariani, ex segretario di Mudiria.
Senussi el Murtadi, maestro elementare delle scuole arabe della Cirenaica.
Belghessem ben Abdulgelil, mudir degli Abid.
Hassan Idris Osman Kurdi, commerciante in Massaua.
Fighi Alì ben Hag Mohamed Zaiet, mudir di 1ª classe, mudir di Suk Kemis e reggente Mudiria Sciogran.
Abdussalam ben el Alem Ghirza, naib el cadi per gli Ulad Bu Sef.
Senussi ben Mohamed Scin, mudir di Rehibat.
Mohamed ben Mehemed Zarrugh, mudir di Mizda.

(1239)

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. 2452.
**Erezione in ente morale del « Legato Ciardelli » con sede in Pietrastornina.**

N. 2452. R. decreto 10 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il « Legato Ciardelli », a favore degli infermi poveri del Comune, con sede in Pietrastornina, viene eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne viene approvato, con modificazioni, il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno 1935 - Anno XIII*

REGIO DECRETO 10 dicembre 1934-XIII, n. 2453.
**Approvazione del nuovo statuto organico dell'Asilo infantile di Borgosatollo (Brescia).**

N. 2453. R. decreto 10 dicembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato, con modificazioni, il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile di Borgosatollo (Brescia).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII*

REGIO DECRETO 20 dicembre 1934-XIII, n. 2454.
**Nuovi tipi di contrassegni per i recipienti contenenti liquori.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 2 febbraio 1933, n. 23, convertito nella legge 3 aprile 1933, n. 353, che stabilisce nuove misure per ostacolare lo smercio dell'alcool di contrabbando;
Visto l'art. 6 del R. decreto 27 novembre 1933, n. 1604, modificato dal R. decreto 11 gennaio 1934, n. 15, che detta le norme per l'applicazione del suindicato decreto-legge;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 6 del R. decreto 27 novembre 1933, n. 1604, modificato dal R. decreto 11 gennaio 1934, n. 15, è sostituito dal seguente:
« Il contrassegno di Stato da applicare ai recipienti contenenti liquori, è costituito, come dai fac-simili allegati (numeri 1 e 2), da due bollini metallici recanti impresso su di una faccia lo stemma sabaudo e sull'altra la dicitura: « imposta spiriti », nonchè la indicazione del quantitativo idrato massimo di prodotto a cui ogni bollino si riferisce.
Di tale contrassegno il primo tipo (allegato n. 1) è di unico taglio per quantitativi di prodotto fino ad un quarto di litro.
Il secondo tipo (allegato n. 2) è distinto in sei tagli per quantitativi di prodotto:

*a*) fino a un quarto di litro;
*b*) da oltre un quarto di litro fino a mezzo litro;
*c*) da oltre mezzo litro fino a quattro quinti di litro;
*d*) da oltre quattro quinti di litro fino a un litro;
*e*) da oltre un litro fino a un litro e mezzo;
*f*) da oltre un litro e mezzo fino a due litri.

Il contrassegno sarà applicato a cura della ditta nella maniera già approvata dall'Ufficio tecnico di finanza ai sensi dei precedenti articoli 1 e 2.

Il prezzo dei contrassegni è fissato:
1° in centesimi due per il taglio fino ad un quarto di litro;
2° in centesimi cinque per tutti gli altri tagli ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

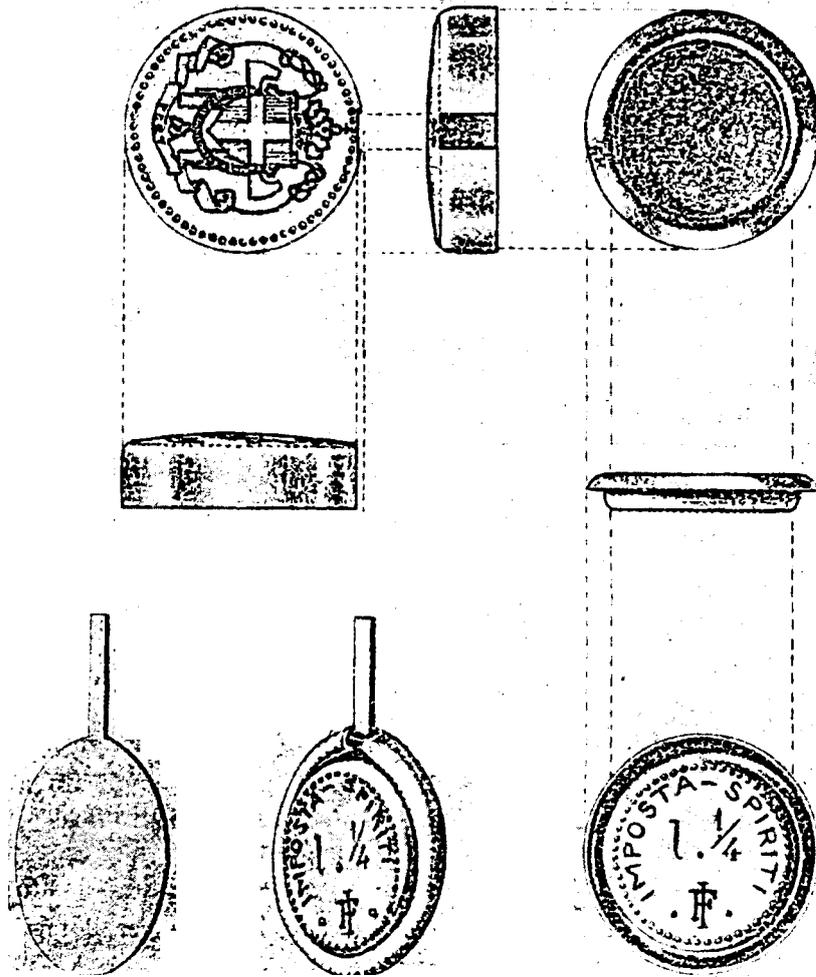
Dato a Roma, addì 20 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

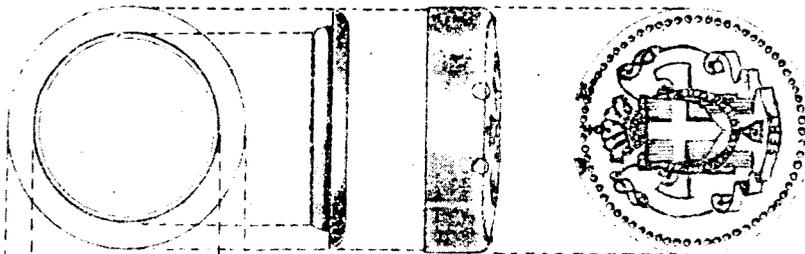
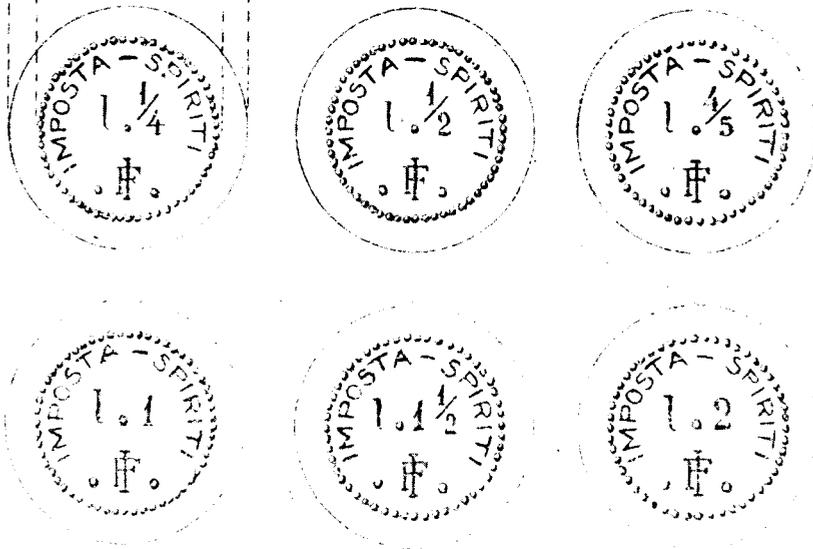
MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 giugno 1935 - Anno XIII*
*Atti del Governo, registro 361, foglio 120.* — MANCINI.

Allegato n. 1 al R. decreto 20 dicembre 1934-XIII, n. 2454.

FAC-SIMILE DEL CONTRASSEGNO DI STATO
DA APPLICARSI A SISTEMI DI CHIUSURA
CON APPENDICE A DISCO

— SCALA DOPPIA —

**Allegato n. 2 al R. decreto 20 dicembre 1934-XIII, n. 2454.**

FAC-SIMILE DEL CONTRASSEGNO DI STATO DA APPLICARSI A SISTEMI DI CHIUSURA CON SPAGO ANCHE ANIMATO

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 925.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 17, relativo alla nuova convenzione da stipularsi con la « Italcable » Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 17, relativo alla nuova convenzione da stipularsi con la « Italcable » Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

---

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 926.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 13 dicembre 1934, n. 2096, relativo alla proroga dell'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e le isole di Malta, Zante e Corfù della Compagnia « Cable and Wireless Ltd » succeduta alla « Eastern Telegraph Company » e della manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini italiani attraverso lo Stretto di Messina e dell'esercizio del cavo telegrafico sottomarino fra Trieste e Corfù.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 13 dicembre 1934-XIII, n. 2096, relativo alla proroga dell'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini fra l'Italia e le isole di Malta, Zante e Corfù della Compagnia « Cable and Wireless Ltd » succeduta alla « Eastern Telegraph Company » e della manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini italiani attraverso lo Stretto di Messina e dell'esercizio del cavo telegrafico sottomarino fra Trieste e Corfù.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

---

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. 927.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 21 maggio 1934, n. 916, con cui sono conferiti poteri straordinari al Regio commissario per l'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 21 maggio 1934, n. 916, con cui sono conferiti poteri straordinari al Regio commissario per l'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

---

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. 928.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1112, recante norme per l'interpretazione autentica della legge 22 dicembre 1932, n. 1703, sull'ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Pineto.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1112, recante norme per la interpretazione autentica della legge 22 dicembre 1932, n. 1703, sull'ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Pineto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. 929.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1467, recante modificazioni alle norme vigenti in materia di finanza locale.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1467, recante modificazioni alle norme vigenti in materia di finanza locale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 30 maggio 1935-XIII, n. 930.

**Ripartizione del territorio dello Stato in zone militari.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il territorio dello Stato è ripartito in zone militari la cui giurisdizione territoriale sarà stabilita con apposito decreto del Ministro per la guerra.

Art. 2.

Scopo delle zone militari è quello di attendere a tutte le funzioni di carattere eminentemente territoriale fino ad oggi affidate sia ai Corpi d'armata che alle Divisioni di fanteria, a cui restano invece riservate sole funzioni di carattere addestrativo ed operativo.

Art. 3.

La funzione territoriale degli attuali Corpi d'armata e Divisioni di fanteria è limitata solo a quanto interessa le truppe ed i servizi destinati, in caso di mobilitazione, a raggiungere le località di adunata.

Art. 4.

Sono istituiti cinque Ispettorati di zone militari, secondo il raggruppamento che sarà determinato dal decreto del Ministro per la guerra di cui al precedente articolo 1.

Art. 5.

E' istituita altresì, alla dipendenza del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, la carica di Sottocapo di Stato Maggiore territoriale che è devoluta ad un generale di divisione o di corpo d'armata, a disposizione o in servizio permanente effettivo. Al Sottocapo di Stato Maggiore territoriale dell'esercito compete tutto quanto ha tratto all'organizzazione militare del territorio nazionale (zone militari, difesa antiaerea e costiera, per la parte che interessa l'esercito) escluse le frontiere.

Art. 6.

Gli Ispettorati di zone militari sono affidati a generali di corpo d'armata o di divisione a disposizione; i Comandi di zone militari a generali di divisione o di brigata a disposizione; gli Stati Maggiori ad ufficiali superiori a disposizione e del ruolo di mobilitazione.

Nella prima applicazione del provvedimento gli incarichi sopra cennati possono essere affidati, in via eccezionale, ad ufficiali, di grado immediatamente inferiore, in servizio permanente effettivo od anche a disposizione.

Art. 7.

Il Ministro per la guerra emanerà le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 18 aprile 1935-XIII, n. 931.

**Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1178, concernente il consolidamento del contributo statale per le congrue al Clero.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1178, concernente il consolidamento del contributo statale per le congrue al Clero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 maggio 1935-XIII, n. 932.

**Concessione della ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli agricoltori della provincia di Modena.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di particolari agevolazioni a favore degli agricoltori della provincia di Modena;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per la grazia e giustizia:
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Gli Istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario nel territorio della provincia di Modena potranno concedere, semprechè concorrano sufficienti garanzie, la ratizzazione in non più di cinque annualità, uguali in conto capitale, dei prestiti agrari di esercizio accordati, direttamente o per via di risconto, agli agricoltori della stessa Provincia, per gli scopi di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito in legge, con modificazione, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760/2252.

La ratizzazione potrà essere applicata ai prestiti in essere al 31 ottobre 1934, i quali, agli effetti della determinazione del periodo di proroga, saranno tutti riportati alla data del 1° novembre 1934.

A garanzia di tali operazioni saranno costituiti, a favore dell'Istituto creditore, privilegi con le norme e con gli effetti dell'art. 5 del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1243.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 14 *giugno* 1935 - *Anno XIII*
*Atti del Governo, registro* 361, *foglio* 88. — MANCINI.

---

REGIO DECRETO 29 aprile 1935-XIII, n. 933.

**Facoltà al Governo della Libia di sospendere i procedimenti penali e la esecuzione delle sentenze.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento organico per la Libia approvato con R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012;
Visto l'ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica, approvato con R. decreto 6 luglio 1933, n. 1104;
Ritenuta l'opportunità di conservare al Governatore generale della Libia fino al 31 dicembre 1935-XIII la facoltà già concessagli col R. decreto 4 maggio 1934, n. 787;
Udita il Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È attribuita al Governatore generale della Libia, fino al 31 dicembre 1935, la facoltà di ordinare nei confronti dei sudditi e dei cittadini libici e per qualunque reato commesso anteriormente alla data del presente decreto, la sospensione dei procedimenti penali e della esecuzione delle sentenze già pronunciate.

Art. 2.

Lo sospensione prevista dall'art. 1 potrà, in qualunque momento, fino alla prescrizione dell'azione o della condanna, essere revocata, a giudizio insindacabile del Governatore, semprechè, il beneficato, con la successiva sua condotta politica e morale, se ne sia mostrato indegno.

Art. 3.

Il provvedimento di sospensione non pregiudica l'esercizio delle azioni civili nascenti dal reato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 14 *giugno* 1935 - *Anno XIII*
*Atti del Governo, registro* 361, *foglio* 85. — MANCINI.

---

REGIO DECRETO 16 maggio 1935-XIII, n. 934.

**Elenchi dei decreti Reali che debbono essere pubblicati per sunto o per estratto o che non debbono essere pubblicati nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, di competenza del Ministero della marina.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 gennaio 1911, n. 5, col quale furono approvati gli elenchi dei decreti Reali relativi all'Amministrazione della Regia marina che debbono essere pubblicati per sunto o per estratto o che non debbono essere pubblicati nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti;
Visto l'art. 11 del regolamento, approvato con R. decreto 2 settembre 1932, n. 1293, per l'esecuzione del testo unico 24 settembre 1931, n. 1256, riguardante la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei Regi decreti;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso elenco *A* dei decreti Reali, da emanarsi su proposta del Nostro Ministro per la marina, dei quali si deve fare la pubblicazione per sunto o per estratto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

È del pari approvato l'annesso elenco *B* dei decreti Reali da emanarsi su proposta del Ministro per la marina, i quali non devono essere inseriti nella Raccolta ufficiale suddetta, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

Il presente decreto abroga quello in data 5 gennaio 1911, numero 5.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 12 giugno 1935 - Anno XIII*
*Atti del Governo, registro 361, foglio 63.* — MANCINI.

---

**Elenco A dei decreti Reali che debbono essere inseriti per sunto o per estratto nella Raccolta ufficiale.**

1. — Decreti di autorizzazione ad accettare legati o donazioni in favore della Regia marina, di costituzione di enti morali e di approvazioni degli statuti relativi.

2. — Decreti per la radiazione di opere dal novero delle fortificazioni militari e per la estinzione delle relative servitù militari.

3. — Decreti per la dichiarazione di pubblica utilità di opere di interesse militare marittimo.

4. — Decreti relativi alle dispense dai richiami alle armi per mobilitazione.

5. — Decreti relativi alle esonerazioni dal servizio sotto le armi in caso di mobilitazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per la marina*:

MUSSOLINI.

---

**Elenco B dei decreti che non debbono essere inseriti nella Raccolta ufficiale.**

1. — Decreti relativi agli ufficiali della Regia marina in materia di stato, di avanzamento e di cessazione dal servizio, e decreti di promozione degli impiegati civili dell'Amministrazione della marina, quando si tratti di gradi pei quali è prescritto il decreto Reale.

2. — Decreti relativi alle nomine ed agli esoneri delle varie cariche militari marittime.

3. — Decreti relativi ai trasferimenti di corpo degli ufficiali della Regia marina.

4. — Decreti relativi al collocamento fuori ruolo di impiegati civili dell'Amministrazione militare marittima.

5. — Decreti relativi a concessioni o revoche di onorificenze cavalleresche, a concessioni o perdite di decorazioni al valor militare, nonchè al ripristino delle decorazioni stesse.

6. — Decreti per rettifiche di cognomi o nomi ed aggiunte di titoli nobiliari, relativi agli ufficiali della Regia marina ed agli impiegati civili dell'Amministrazione della marina.

7. — Decreti di condono o commutazione di pene inflitte dai Tribunali militari marittimi.

8. — Decreti per le decisioni sui ricorsi al Re in via straordinaria.

9. — Decreti relativi alle assimilazioni di rango a gradi militari degli impiegati civili dell'Amministrazione della marina.

10. — Decreti relativi alla costituzione di Commissioni con incarichi determinati transitori e decreti relativi alle nomine ed alle esonerazioni dei membri dalle Commissioni stesse.

11. — Decreti di autorizzazione a presentare disegni di legge al Parlamento nazionale ed a ritirare disegni di legge già presentati.

12. — Decreti relativi all'approvazione ed alla modificazione dei regolamenti di istruzione e di servizio, a terra ed a bordo, per i vari corpi della Regia marina (regolamento di disciplina, regolamento sul servizio a bordo delle Regie navi, ecc.).

13. — Decreti per l'ammissione di stranieri all'arruolamento volontario nella Regia marina.

14. — Decreti relativi al richiamo alle armi di speciali categorie di militari in congedo per particolari esigenze.

15. — Decreti relativi alle disposizioni da attuarsi nei casi di mobilitazione totale o parziale della Regia marina.

16. — Decreti per l'approvazione o modificazioni delle tabelle graduali e numeriche di formazione della Regia marina e dei servizi dell'Amministrazione militare marittima.

17. — Decreti per imposizioni o modificazioni di servitù militari intorno ad opere o stabilimenti interessanti la difesa.

18. — Decreti relativi alla classificazione del Regio naviglio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

*Il Ministro per la marina*:

MUSSOLINI.

---

REGIO DECRETO 6 maggio 1935-XIII, n. 935.

**Autorizzazione al comune di Spaccaforno, in provincia di Ragusa, a modificare la propria denominazione in « Ispica ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 15 aprile 1935, con la quale il podestà di Spaccaforno, in provincia di Ragusa, in esecuzione della propria deliberazione 4 agosto 1934, n. 203, chiede l'autorizzazione a cambiare la denominazione di quel comune in « Ispica »;

Visto il parere favorevole espresso dal Rettorato provinciale con deliberazione 16 febbraio 1935, n. 70;
Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Spaccaforno, in provincia di Ragusa, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in « Ispica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 12 giugno* 1935 - *Anno XIII*
*Atti del Governo, registro* 361, *foglio* 70. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 aprile 1935-XIII, n. 936.

**Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione di culto « La Vincenziana », con sede in Milano.**

N. 936. R. decreto 18 aprile 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto « La Vincenziana », con sede in Milano, via Benvenuto Cellini, n. 14, eretta canonicamente con decreto dell'Arcivescovo di Milano, in data 15 maggio 1934.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 6 maggio 1935-XIII, n. 937.

**Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto dei ciechi « Opere riunite Ignazio Florio e Francesca ed Anna Salamone », in Palermo.**

N. 937. R. decreto 6 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto dell'Istituto dei ciechi « Opere riunite Ignazio Florio e Francesca ed Anna Salamone », in Palermo, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 8 luglio 1929, n. 1780.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 7 giugno* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 6 maggio 1935-XIII, n. 938.

**Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Modena.**

N. 938. R. decreto 6 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico per la Cassa di risparmio di Modena.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 giugno* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 16 maggio 1935-XIII, n. 939.

**Autorizzazione al Ministro per le finanze ad accettare una donazione dal comune di Buie.**

N. 939. R. decreto 16 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, il Ministro stesso viene autorizzato ad accettare la donazione del terreno sito nella frazione Oscurus del comune di Buie, riportato in catasto alla p.c. 151, corpo tavolare 1, P.T. 166, sul quale è stato costruito un edificio scolastico, fatta al Demanio dello Stato dal comune di Buie, con contratto del 9 ottobre 1934.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 5 giugno* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 6 maggio 1935-XIII, n. 940.

**Revoca del riconoscimento giuridico concesso all'Istituto autonomo per le case popolari di Tarquinia.**

N. 940. R. decreto 6 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, viene dichiarato privo di effetto, dalla data del decreto stesso, il riconoscimento giuridico concesso all'Istituto autonomo per le case popolari di Tarquinia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 4 giugno* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 29 aprile 1935-XIII, n. 941.

**Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione permanente « aeque principaliter » della parrocchia della Presentazione della B. V. Maria in Pradiziolo con quella di S. Michele in Cervignano.**

N. 941. R. decreto 29 aprile 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene concesso il riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione permanente « aeque principaliter » della parrocchia della Presentazione della B. V. Maria in Pradiziolo con quella di San Michele in Cervignano, ai sensi del decreto emanato, per la parte canonica, dal Principe Arcivescovo di Gorizia in data 24 settembre 1934.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 6 giugno* 1935 - *Anno XIII*

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 14 giugno 1935-XIII, n. 942.

**Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario, stipulato il 1° gennaio 1935-XIII, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali editori e la Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, ai sensi dell'art. 12, della legge 20 marzo 1930, n. 206;
Visto il parere espresso dalla Corporazione della carta e della stampa, nella seduta del 18 marzo 1935-XIII, ai sensi dell'art. 9 della legge 5 febbraio 1934, n. 163;
Vista l'approvazione data dal Comitato corporativo centrale subordinatamente all'accoglimento di alcune modifica-

zioni, nella seduta del 1° maggio 1935-XIII, ai sensi del R. decreto-legge 18 aprile 1935, n. 441;

Ritenuto che le Associazioni stipulanti hanno accolto le modificazioni richieste dal Comitato corporativo centrale;

Visto l'art. 11, 1° comma, della legge 5 febbraio 1934, n. 163;

Decreta:

Art. 1.

È disposta la pubblicazione dell'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario, stipulato il 1° gennaio 1935-XIII, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali editori e la Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, e modificato in conformità delle richieste del Comitato corporativo centrale.

Art. 2.

L'accordo suddetto, firmato in originale dai rappresentanti delle Associazioni stipulanti ed allegati al presente decreto, entra in vigore il 1° luglio 1935-XIII.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Roma, addì 14 giugno 1935 - Anno XIII

*Il Capo del Governo*
*Primo Ministro Segretario di Stato*:
MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

---

**Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario.**

L'anno 1935-XIII, Era Fascista, il giorno 5 giugno, in Roma, la Federazione nazionale fascista degli industriali editori, rappresentata dal suo presidente on. Franco Ciarlantini, assistito dall'avv. Carlo Marrubini, direttore della Federazione stessa e la Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, rappresentata dal suo presidente cav. uff. Giuseppe Mazza assistito dal cav. dott. Paolo Cremonese, vice-presidente e dall'on. Pietro Peretti, direttore della Federazione stessa, in accoglimento delle modificazioni proposte dal Comitato corporativo centrale per l'approvazione dell'accordo stipulato il 1° gennaio 1935, hanno redatto il seguente testo definitivo.

Art. 1.

Gli sconti librari sono accordati unicamente agli editori, ai librai, ed ai rivenditori di libri, rappresentati dalle Federazioni stipulanti e da queste muniti di speciale tessera ed all'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche.

I nomi degli editori, dei librai e dei rivenditori figurano in apposito elenco pubblicato a cura delle rispettive associazioni sindacali.

Art. 2.

Il prezzo di vendita al pubblico, sia da parte dell'editore che del libraio, deve essere quello segnato d'obbligo in copertina o in catalogo. Può essere ridotto:

*a*) per gli enti assistenziali, per gli istituti e collegi pubblici e privati, per i municipi, per i Patronati, per le biblioteche e per gli insegnanti limitatamente ai libri scolastici per uso personale;

*b*) per le pubblicazioni vendute abitualmente a rate, quando siano pagate integralmente a contanti, o per le collezioni complete o per le prenotazioni di opere di speciale importanza.

In tali casi, la riduzione non può essere superiore al 10 per cento sul prezzo nel Regno, porto franco, imballaggio gratis, non compensabile con maggiore sconto, e con vendita esclusivamente in assoluto senza diritto di resa.

Negli abbonamenti cumulativi di periodici, gli editori hanno facoltà di praticare lo sconto librario su singole opere di propria edizione in numero non superiore a tre, e qualsiasi altro sconto sugli almanacchi.

Agli abbonati a periodici tecnici, scientifici, letterari e didattici, pubblicati da editori e non aventi carattere pubblicitario, può essere concesso uno sconto non superiore, in ogni caso, al 10 %, porto ed imballo gratis, sul prezzo di copertina dei libri di loro edizione.

È vietato agli editori ed ai librai di concedere alla clientela facilitazioni di sconto sotto forma di donativo.

Art. 3.

Lo sconto minimo per i librai sugli acquisti in conto assoluto, fatti presso le sedi centrali delle case editrici, è del 30 % sul prezzo di copertina, imballo e porto a carico del committente.

L'imballaggio è fatturato al puro costo.

Lo sconto librario minimo sui libri scolastici per le scuole medie è del 25 % sugli acquisti in conto assoluto fatti presso le sedi centrali delle case editrici.

L'editore ha facoltà di ridurre la misura dello sconto normale per opere di prezzo eccezionalmente elevato o di limitata tiratura.

Sulle sole legature artistiche o di lusso è praticato lo sconto minimo del 10 %.

Sui depositi chiesti dal libraio lo sconto minimo è del 25 %, imballo e porto a carico del destinatario.

Il primo invio d'ufficio di novità in deposito deve essere fatto con lo sconto del 25 % porto ed imballo gratis.

Art. 4.

Il deposito, anche se non chiesto, s'intende affidato in semplice consegna al libraio, il quale, in ogni momento deve rispondere, salve le responsabilità penali in quanto del caso, della sua consistenza o dell'ammontare corrispettivo. In caso di cessione dell'azienda, il depositario resta sempre personalmente responsabile del deposito affidatogli e non può consegnare l'invenduto al suo successore senza il consenso scritto del proprietario della merce.

Il libraio deve garantire al fornitore, in proprio o mediante assicurazione o in ogni altra forma, la merce affidatagli in conto deposito dalla perdita o dal deterioramento dovuti ad incendio o furto. Per ogni altra ipotesi di perdita o di deterioramento si applicheranno le norme generali di diritto.

Art. 5.

Le spese per i ritorni di merce invenduta sono a carico dei librai, fatta eccezione per la merce inviata a questi, senza preavviso, da editori con i quali i librai stessi non siano in normali relazioni d'affari, per gli invii d'ufficio superiori al desiderato, e, in ogni caso, per qualsiasi richiamo di merce

che non sia fatto in occasione dell'invio delle note di giacenza o delle liquidazioni dei conti.

Il libraio od il rivenditore non può respingere le novità che gli vengono inviate dagli editori che gli hanno accordato il conto deposito, purchè esse non siano in contrasto con le caratteristiche della libreria.

Gli editori devono mettere le librerie, che godono dell'invio d'ufficio, in condizioni di poter vendere le novità contemporaneamente alle loro filiali, nella medesima piazza.

Ai rivenditori di edizioni musicali può essere concesso lo sconto librario limitatamente a quelle opere letterarie e tecniche che interessano la loro specifica attività, a condizione di reciprocità.

Art. 6.

Gli editori ed i fornitori sono liberi di fornire la clientela in conto deposito o in conto corrente, o, a loro giudizio insindacabile, contro pagamento anticipato o contro assegno.

In caso di apertura di conto deposito o di conto corrente, l'editore è libero di fissarne l'ammontare e di chiuderli in caso di inadempienza. La inadempienza deve essere contestata al libraio, e, in caso di reclamo da parte di quest'ultimo, le associazioni sindacali interessate esperiscono il tentativo di conciliazione.

Il conto assoluto avrà la scadenza non inferiore ad un trimestre, ed il conto deposito avrà scadenza semestrale.

I regolamenti dei conti devono avvenire, salvo accordi speciali, non oltre il mese seguente al ricevimento dell'estratto di conto, per il dare del conto assoluto, e non oltre i tre mesi successivi al ricevimento medesimo, per il dare del conto deposito.

Gli editori hanno facoltà di eseguire o fare eseguire visite alle librerie, limitatamente alle gestioni delle proprie edizioni in deposito, così pure congiuntamente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli editori e degli autori e scrittori limitatamente alle controversie individuali aventi per oggetto la materia prevista dal contratto di edizione a compartecipazione.

Art. 7.

L'editore ha facoltà di cedere a chiunque, con sconti speciali, i fondi delle proprie edizioni, purchè stampati da oltre tre anni, conformemente alle norme del contratto-tipo, eccettuati i libri scolastici di vendita corrente, con l'obbligo di darne annuncio tre mesi prima sul « Giornale della Libreria », organo ufficiale della Federazione nazionale fascista degli industriali editori.

Tali volumi dovranno essere offerti al pubblico da qualsiasi rivenditore a ciò autorizzato, previa sovrapposizione al prezzo di copertina di un cartellino a stampa recante il nuovo prezzo.

L'editore che ribassa il prezzo delle proprie edizioni è tenuto ad applicare il nuovo prezzo sui volumi, obliterando il prezzo precedente, e a dare credito al libraio per le differenze di prezzo sui volumi che il libraio stesso conserva invenduti in deposito.

Per ottenere detto abbuono, i librai devono denunciare nel termine massimo di tre mesi, le giacenze dei libri il cui prezzo sia stato ridotto.

In tutti i casi il ribasso del prezzo deve essere reso noto, mediante annuncio nel « Giornale della Libreria ».

È inibito all'editore di apporre ai volumi un prezzo artificiosamente elevato per poter dare al rivenditore uno sconto superiore al 50 %.

Art. 8.

Salvo il diritto dell'editore o del fornitore di agire secondo la legge, l'uso e la consuetudine nei comuni casi di inadempienza, l'inadempienza recidiva del libraio o del rivenditore ai suoi obblighi di pagamento dà facoltà all'editore di rivalersi del suo credito con tratta a vista e il diritto di dare debito degli interessi commerciali di mora senza necessità di costituzione, di chiudere il conto e di denunziare il debitore insolvente alle competenti associazioni sindacali, perchè ne diano conoscenza alle categorie anche a mezzo degli organi ufficiali sindacali, e prendano, se del caso, ulteriori provvedimenti.

Art. 9.

In caso di inosservanza del presente accordo, si applicano, oltre le sanzioni previste dagli statuti delle associazioni stipulanti, quelle dell'art. 11, 2° comma, della legge 5 febbraio 1934, n. 163.

L'inosservanza dell'accordo dà luogo anche alla risoluzione di pieno diritto dei contratti individuali stipulati tra editori e librai.

Art. 10.

È fatto obbligo agli editori, ai librai ed ai rivenditori di tenere nei propri uffici una copia del presente acccordo.

Nell'interno delle librerie o delle rivendite deve essere tenuto, in modo ben visibile, l'estratto del presente accordo, che interessa il pubblico.

Art. 11.

Il presente accordo ha la durata di anni due. Esso si intenderà rinnovato tacitamente, di anno in anno, salvo denuncia da parte di una delle Federazioni contraenti, fatta almeno sei mesi prima della scadenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

*Il presidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini:*
GIUSEPPE MAZZA.

*Il vice presidente della Federazione suddetta:*
PAOLO CREMONESE.

*Il direttore della Federazione suddetta:*
PIETRO PERETTI.

*Il presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali editori:*
FRANCO CIARLANTINI.

*Il direttore della Federazione suddetta:*
CARLO MARRUBINI.

---

DECRETO MINISTERIALE 10 giugno 1935-XIII.
**Nomina del commissario governativo per la Cassa agraria di prestiti di Castelbaronia (Avellino).**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa agraria di prestiti di Castelbaronia (Avellino) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 16 maggio 1935-XIII, n. 16239, di S. E. il prefetto di Avellino;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa agraria di prestiti di Castelbaronia (Avellino) è sciolto e il sig. dott. Enrico Melchionna è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 giugno 1935 - Anno XIII

*Il Ministro*: Rossoni.

(2347)

---

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1935-XIII.

**Approvazione delle norme complementari, integrative e regolamentari dei Regi decreti-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e 9 maggio 1935-XIII, n. 893, nonchè del decreto Ministeriale 25 febbraio 1935-XIII, concernenti scoperture di danneggiati di guerra verso Istituti anticipatori ed addebiti verso lo Stato a carico dei danneggiati stessi.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 4 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e 6 del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893;

Visto il decreto Ministeriale del 25 febbraio 1935-XIII;

Decreta:

È approvato l'annesso regolamento contenente le norme complementari, integrative ed esecutive dei Regi decreti-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e 9 maggio 1935-XIII, n. 893, nonchè del decreto Ministeriale 25 febbraio 1935-XIII, concernenti scoperture di danneggiati di guerra verso Istituti anticipatori ed addebiti verso lo Stato a carico dei danneggiati medesimi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 giugno 1935 - Anno XIII

*Il Ministro*: Di Revel.

---

**Regolamento contenente le norme complementari, integrative ed esecutive dei Regi decreti-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e 9 maggio 1935-XIII, n. 893, concernenti scoperture di danneggiati di guerra verso Istituti anticipatori ed addebiti verso lo Stato a carico dei danneggiati stessi.**

TITOLO I.

Limiti dell'abbuono delle scoperture.

Art. 1.

La determinazione della scopertura ai fini dell'eventuale suo condono verrà effettuata detraendo dall'importo capitale complessivo delle anticipazioni concesse dagli Istituti anticipatori ad ogni singolo danneggiato:

*a*) gli accreditamenti eseguiti dalle Intendenze di finanza con gli elenchi mod. 10;

*b*) le somme versate dal danneggiato sino al 24 gennaio 1935 a parziale restituzione del capitale anticipato;

*c*) gli interessi che eventualmente risultassero riscossi dagli Istituti e da essi trattenuti in più del dovuto;

*d*) le rate delle anticipazioni relative a fabbricati eccedenti il limite dell'indennità accreditata, non corrisposte al danneggiato al 25 gennaio 1935, data di pubblicazione del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, oppure alla data di liquidazione definitiva di pagamento dell'Intendenza di finanza per le scoperture accertate dopo il 25 gennaio 1935.

Art. 2.

Il conto dimostrativo della scopertura non eccedente le L. 5000 in capitale sarà dall'Istituto anticipatore notificato al danneggiato, a mezzo del podestà del Comune di residenza, con lettera raccomandata.

Nella notifica verrà dichiarato che l'intero importo del conto è stato abbonato compresi gli eventuali accessori per interessi e spese.

Gli esoneri saranno approvati dal Ministero delle finanze, e questa approvazione verrà comunicata agli Istituti anticipatori col provvedimento di parziale discarico del loro debito residuo verso lo Stato in corrispondenza del capitale abbonato.

Art. 3.

Le scoperture non superiori a L. 5000 cedute agli Istituti anticipatori in esecuzione al lodo arbitrale 9-12 maggio 1927 e non ricuperate alla data di pubblicazione del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, non saranno, in seguito all'abbuono, accreditate agli Istituti, a mente del secondo comma dell'art. 1 del detto Regio decreto-legge.

Esse verranno compensate a valore capitale con l'assegnazione agli Istituti di altrettanto importo di altre scoperture superiori alle L. 5000 in capitale, da prelevarsi, in ordine di iscrizione negli elenchi di accertamento, da quelle che risultassero da riscuotere o da ratizzare a favore dello Stato alla data dell'assegnazione.

Il debito per interessi ed accessori relativi alle scoperture di cui al primo comma del presente articolo è condonato ai danneggiati senza rivalsa degli Istituti verso lo Stato.

All'incontro l'analogo debito relativo alle nuove scoperture cedute spetta agli Istituti cessionari.

Art. 4.

In confronto dei danneggiati che hanno usufruito dell'abbuono, nel caso previsto dal terzo comma dell'art. 1 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, le Intendenze di finanza non dovranno provvedere ad accreditamenti agli Istituti anticipatori, nè a pagamenti agli Istituti stessi oppure ai danneggiati, senza autorizzazione dell'Ufficio di vigilanza istituito presso l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, in Venezia.

Gli elenchi di accreditamento mod. 10, che, per errore, pervenissero agli Istituti anticipatori, verranno da essi rimessi al detto Ufficio che ne provocherà l'annullamento o la rettifica.

Queste disposizioni si applicano anche alle scoperture previste nell'art. 3 di questo regolamento.

TITOLO II.

Scoperture superiori alle lire cinquemila.

Art. 5.

Gli interessi dovuti allo Stato sulle scoperture tuttora da ricuperare alla data di pubblicazione del R. decreto-legge 9 maggio 1935, n. 893, e d'importo superiore alle L. 5000

in capitale, saranno liquidati, nei modi stabiliti, nella misura dell'uno per cento.

Nulla è innovato per quanto si attiene agli interessi di spettanza degli Istituti anticipatori.

Dal complessivo debito per capitale ed interessi di ciascun danneggiato di guerra in dipendenza di tutte le anticipazioni avute con fondi erariali, verrà detratta in quote proporzionali la somma di L. 5000.

Sulle scoperture dipendenti da anticipazioni, tuttora insolute, eseguite con fondi erariali per requisizioni austro-ungariche, sarà concessa una riduzione del debito complessivo, per capitale ed interesse, per la parte compresa tra il settanta per cento ed il cento per cento di ciascuna indennità liquidata.

Qualora la scopertura dipenda da indennizzi per danni di guerra e da indennizzi per requisizioni, la decurtazione del debito complessivo ai sensi del precedente comma, sarà limitata alla parte relativa alla indennità per requisizioni, che ha determinato il debito di scopertura tuttora insoluto.

I benefici previsti in questo articolo si applicheranno anche alle rimanenze delle scoperture ratizzate in virtù della legge 1° maggio 1930, n. 467, sino alla data di pubblicazione del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893. Sono esclusi, in ogni caso, il rimborso di quanto fosse stato già pagato e l'annualità già iscritta a ruolo.

Art. 6.

Le decurtazioni previste nel precedente articolo 5 di questo regolamento saranno approvate dal Ministero delle finanze, e tale approvazione verrà comunicata agli Istituti anticipatori col provvedimento di parziale discarico del residuo loro debito verso lo Stato.

Le somme abbonate sulle scoperture cedute agli Istituti anticipatori in esecuzione al lodo arbitrale 9-12 maggio 1927 e non ricuperate alla data di pubblicazione del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893, non saranno accreditate agli Istituti.

Esse verranno, analogamente a quanto dispone il precedente art. 3 di questo regolamento, compensate, a valore capitale, con l'assegnazione agli Istituti di uguale importo di altre scoperture da prelevarsi, in ordine di iscrizione negli elenchi di accertamento, da quelle che risultassero da riscuotere, o da ratizzare a favore dello Stato alla data dell'assegnazione.

Nessuna eventuale rivalsa spetterà agli Istituti verso lo Stato per effetto della riduzione degli interessi sulle scoperture dal tre per cento all'uno per cento in forza dell'art. 3 del precitato R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893.

Art. 7.

Per i danneggiati che hanno usufruito degli abbuoni previsti negli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893, le Intendenze di finanza non dovranno provvedere ad accreditamenti agli Istituti anticipatori, nè a pagamenti agli Istituti stessi oppure ai danneggiati, senza autorizzazione dell'Ufficio di vigilanza istituito presso l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, in Venezia.

Gli elenchi di accreditamento mod. 10 che, per errore, pervenissero agli Istituti anticipatori, verranno da essi rimessi al detto Ufficio per i provvedimenti che del caso.

Queste disposizioni si applicano anche alle scoperture cedute agli Istituti anticipatori.

Art. 8.

Per le scoperture superiori alle L. 5000, in capitale, la notifica del conto dimostrativo del debito dovrà essere fatta, con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno, al danneggiato debitore anche quando il conto fosse già stato notificato ai termini dell'art. 1 del regolamento 18 giugno 1930 esecutivo della legge 1° maggio 1930, n. 467, salvo che non sia stata presentata la dichiarazione di riconoscimento del debito con la eventuale domanda di ratizzazione o di riscatto.

Per le scoperture accertate a tutto il 30 giugno 1935 il conto di cui al primo comma del presente articolo dovrà essere notificato entro il 30 giugno 1936. Per quelle accertate posteriormente la notifica dovrà essere eseguita entro due mesi dal giorno in cui l'Istituto anticipatore avrà ricevuto dall'Intendenza di finanza l'ultimo elenco di accreditamento mod. 10.

Art. 9.

Le eventuali eccezioni che i debitori riterranno di fare sulle risultanze del conto, dovranno essere presentate all'Istituto anticipatore, il quale ne formerà oggetto di esame per una intesa.

Entro il termine di 90 giorni a partire dal giorno di notifica del conto, il debitore potrà ricorrere alla Commissione centrale dei danni di guerra, ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 5.

Nel caso di mancato ricorso nel termine suddetto, le risultanze del conto diverranno definitive.

L'accordo bonario potrà aver luogo entro il detto termine o posteriormente ad esso, ma prima della decisione della Commissione centrale.

Art. 10.

Nono potranno ricorrere alla Commissione centrale, agli effetti dell'art. 2 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, coloro che abbiano già fatto agli Istituti anticipatori dichiarazione di riconoscimento o di ratizzazione del loro debito, ovvero abbiano versato il prezzo di riscatto.

Ai predetti debitori non dovrà, pertanto, essere notificato il conto di cui all'art. 8 di questo regolamento.

Art. 11.

Il ricorso alla Commissione centrale sarà steso su carta da bollo da L. 6, e presentato, o spedito in modo che giunga entro il termine utile, all'Ufficio governativo di vigilanza istituito in Venezia nella sede dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, il quale ne accuserà ricevuta.

Il ricorso dovrà essere sottoscritto dal debitore e contenere l'elezione di domicilio nel Regno.

L'Ufficio di vigilanza, eseguita una istruttoria sommaria, darà comunicazione di questa all'Istituto anticipatore per le sue osservazioni e cercherà di promuovere l'accordo bonario fra il detto Istituto ed il danneggiato.

Ove questo tentativo non riesca, l'Ufficio di vigilanza trasmetterà il ricorso al Ministero delle finanze con allegati il conto di recupero, la prova dell'avvenuta notifica, le deduzioni dell'Istituto anticipatore e la propria relazione, perchè promuova su di esso la decisione della Commissione centrale.

Art. 12.

Tanto il debitore della scopertura, quanto l'Istituto anticipatore, potranno chiedere di essere sentiti dalla Commissione centrale, il debitore in persona propria e l'Istituto nelle persone dei suoi amministratori o funzionari all'uopo delegati con deliberazione del Consiglio di amministrazione.

In tal caso sarà loro comunicata al domicilio eletto nel ricorso la data della udienza della Commissione, mediante lettera raccomandata spedita almeno quindici giorni prima della udienza.

Le parti potranno, nel detto termine, prendere visione degli atti depositati presso la Commissione e depositare memorie e documenti.

La Commissione potrà, ove del caso, disporre ulteriori mezzi istruttori. Le risultanze degli atti saranno esaminate dalla Commissione, che deciderà, ove del caso, anche in base a criteri equitativi.

Le decisioni verranno notificate ai debitori direttamente ed all'Istituto anticipatore a mezzo dell'Ufficio governativo di vigilanza.

Art. 13.

Il Ministro per le finanze potrà, con suoi decreti, a designazione dei prefetti di Venezia, Trieste e Trento, rispettivamente pel Veneto, per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, nominare un rappresentante per ciascuna delle dette regioni, autorizzato ad intervenire alle udienze della Commissione centrale per i danni di guerra, quando vengano trattati ricorsi presentati da danneggiati di una delle regioni stesse agli effetti dell'art. 2 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5.

Questi rappresentanti non partecipano alle deliberazioni e devono essere scelti fra persone che non hanno interessi diretti o professionali alle vertenze in esame.

Art. 14.

Entro i sessanta giorni dall'accordo bonario o dalla notifica della decisione della Commissione centrale, il debitore dovrà provvedere alla regolazione del suo debito. In difetto sarà compilato il ruolo a norma dell'ultimo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e dell'art. 15 di questo regolamento.

Lo stesso termine è stabilito in caso di mancato ricorso, a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione del ricorso stesso.

Art. 15.

La iscrizione a ruolo sarà fatta a carico dei danneggiati debitori o dei loro aventi causa oppure a carico degli eventuali fideiussori od avallanti dell'anticipazione in caso di inadempienza del debitore principale.

Alla iscrizione a ruolo l'Istituto potrà far luogo anche in confronto di coloro che, avendo chiesto di estinguere la scopertura mediante riscatto a sensi di legge, non avessero poi effettuato il versamento integrale del prezzo relativo entro sessanta giorni dalla data di accettazione della domanda di riscatto. Il ruolo, in questo caso, comprenderà la somma ancora dovuta.

Art. 16.

Qualora l'Istituto non ritenesse di consentire la ratizzazione della scopertura per mancanza o per insufficienza delle garanzie previste dalla legge 1° maggio 1930, n. 467, l'importo della scopertura sarà iscritto a ruolo, previa autorizzazione dell'Ufficio di vigilanza istituito presso l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Art. 17.

La decorrenza dell'ammortamento della scopertura prevista dall'art. 1 della legge 1° maggio 1930, n. 467, comincierà dal 1° gennaio o dal 1° luglio immediatamente successivo alla data in cui il debito è divenuto definitivo.

Art. 18.

Se per effetto di ulteriori accreditamenti della Finanza, una scopertura già accertata per un importo superiore alle L. 5000 in capitale, venisse a ridursi entro tale limite, in luogo dell'abbuono di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893, sarà applicato il condono previsto nell'art. 1 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5. I versamenti fatti a titolo di acconto sul prezzo di riscatto o delle rate di ammortamento già scadute, non daranno luogo ad alcuna restituzione.

Art. 19.

Le norme contenute nel presente regolamento si intendono estese, in quanto applicabili, anche alle scoperture assegnate agli Istituti anticipatori in base al lodo arbitrale del 9-12 maggio 1927.

Art. 20.

A norma dell'art. 2 del Regio decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, le ipoteche legali rimangono regolate dall'art. 5 della legge 1° maggio 1930, n. 467, anche quando l'iscrizione a ruolo abbia luogo in seguito ad accordo fra il debitore e l'Istituto anticipatore o a decisione della Commissione centrale.

Art. 21.

Le scoperture riconosciute irrecuperabili dal Ministero delle finanze, sentito l'Ufficio di vigilanza, vengono poste a definitivo carico degli Istituti anticipatori i quali potranno chiedere l'applicazione dell'art. 3 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 5.

Art. 22.

Gli Istituti anticipatori, quando abbiano estinto il loro debito verso lo Stato in dipendenza della gestione anticipazioni danni di guerra, potranno provvedere per proprio conto al ricupero delle scoperture eventualmente rimaste da sistemare a quella data.

Per questi ricuperi saranno osservate le norme stabilite dalla legge 1° maggio 1930, n. 467, e dai Regi decreti-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e 9 maggio 1935-XIII, n. 893, e relativi regolamenti.

TITOLO III.

SCOPERTURE DEGLI ENTI LOCALI.

Art. 23.

Le agevolezze sancite dalla legge 1° maggio 1930, n. 467, e dal relativo regolamento 18 giugno 1930, nonchè quelle contenute nei Regi decreti-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 5, e 9 maggio 1935-XIII, n. 893, sono applicabili agli enti locali che hanno avuto dagli Istituti all'uopo autorizzati anticipazioni con fondi erariali risultate scoperte in confronto delle liquidazioni definitive e che siano tuttora insolute.

Possono anche gli enti locali garantire le rate annuali del loro debito residuo alla data di pubblicazione del citato R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893, con delegazioni sulla sovrimposta alle imposte dirette o su altri cespiti dati in riscossione agli esattori delle dette imposte, con obbligo del non riscosso per riscosso.

Alle dette delegazioni sono estese tutte le norme che regolano quelle concernenti i prestiti della Cassa dei depositi e prestiti.

Può essere altresì data garanzia mediante vincolo di usufrutto di ipoteca su titoli di Stato.

TITOLO IV.

ABBUONO DEGLI ADDEBITI VERSO LO STATO.

Art. 24.

Gli addebiti derivanti da lavori effettuati da enti statali per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra, ed accertati con le norme di cui al R. decreto-legge 24 agosto 1921, n. 1237, e relativo regolamento in data 23 ottobre 1921, sono abbonati, ai sensi del decreto Ministeriale 25 febbraio 1935, ogni qualvolta il loro ammontare quale risulta dal decreto di liquidazione previsto dall'art. 17 del citato regolamento non ecceda le L. 3000.

Sono pure abbonati ai sensi del decreto Ministeriale sopra indicato, ed entro lo stesso limite di L. 3000 gli addebiti dipendenti da somministrazioni in natura eseguite dallo Stato in conto dei risarcimenti dei danni di guerra. Tali addebiti si intendono costituiti dalla differenza fra l'indennità effettivamente liquidata e l'ammontare delle somministrazioni, oppure da questo ammontare quando, per qualsiasi motivo, non vi sia luogo a liquidazione d'indennità.

Agli addebiti di cui ai precedenti comma che eccedano le L. 3000 è concesso, ai sensi del capoverso dell'art. 1 del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893, un abbuono di L. 3000.

Art. 25.

Per gli addebiti ammessi all'abbuono resta, ad ogni modo, escluso il rimborso di quanto fosse stato pagato o delle annualità già iscritte a ruolo, nel qual caso l'abbuono avrà luogo per il residuo non ancora soddisfatto o non iscritto a ruolo. Se però l'iscrizione a ruolo comprendesse l'intero debito, il ruolo stesso dovrà essere ritirato ed annullato per le rate non ancora scadute alla data di pubblicazione del presente regolamento.

Gli interessi maturati e non soddisfatti sugli addebiti o sulle parti di addebiti cui spetta l'abbuono totale restano abbonati insieme col capitale.

Art. 26.

Se a favore di coloro che hanno usufruito dell'abbuono dovessero in seguito effettuarsi liquidazioni di indennità in misura da compensare l'intero addebito, le Intendenze di finanza non potranno dar corso ai relativi pagamenti che per la parte eccedente la somma abbonata.

Qualora invece tali indennità non compensassero l'intero addebito, ma lo riducessero a somma non eccedente le L. 3000 le Intendenze, nel far luogo ai relativi pagamenti, dovranno recuperare la differenza fra la detta somma costituente l'addebito definitivo, e quella effettivamente abbonata.

Se infine le indennità riducessero l'addebito a somma eccedente le L. 3000 il pagamento avrà luogo per intero, salva la compensazione col debito residuo.

Art. 27.

Per l'applicazione delle disposizioni di cui al presente titolo, non occorre istanza di parte, ma la dichiarazione degli abbuoni, nei casi in cui spetta, e le modificazioni dei piani di ammortamento, saranno eseguite d'ufficio con decreto delle Intendenze di finanza.

*Il Ministro per le finanze*: DI REVEL.

(2429)

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1935-XIII.

**Proroga al 31 dicembre 1935 del decreto 9 aprile 1934, contenente norme per la determinazione e la riscossione dei contributi obbligatori a carico delle cooperative, in favore dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 218 (convertito in legge 18 giugno 1934, n. 1987) che attribuisce temporaneamente all'Ente nazionale fascista per la cooperazione il contributo obbligatorio delle imprese cooperative verso le rispettive Federazioni di imprese cooperative;

Visto il R. decreto-legge 20 dicembre 1934, n. 2275, con il quale tale facoltà è prorogata al 31 dicembre 1935;

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 2 marzo 1931, n. 324, convertito con la legge 4 giugno 1931, n. 995, con il quale è data facoltà al Ministero delle corporazioni di stabilire le modalità e le norme per la imposizione e la riscossione dei contributi obbligatori a carico delle cooperative;

Ritenuta la necessità e la opportunità di prorogare al 31 dicembre 1935, con opportune modifiche, il decreto Ministeriale 9 aprile 1934, che ha disciplinato la materia fino al 31 dicembre 1934;

Decreta:

Art. 1.

E' prorogato al 31 dicembre 1935 il decreto Ministeriale 9 aprile 1934, contenente norme per la determinazione e riscossione dei contributi obbligatori a carico delle cooperative in favore dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione.

Art. 2.

Il contributo a carico delle imprese cooperative agricole per gli acquisti e le vendite collettive è stabilito nella ragione di lire una per ogni mille lire dell'ammontare delle vendite.

Art. 3.

La denuncia prevista dall'art. 1 del menzionato decreto Ministeriale 9 aprile 1934, dovrà effettuarsi entro il 15 luglio 1935 e riferirsi ai dati delle gestioni delle imprese cooperative dal 1° gennaio al 31 dicembre 1934.

Art. 4.

Il presente decreto, che ha efficacia dal 1° gennaio al 31 dicembre 1935, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 giugno 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(2357)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore.*

SANTI RAFFAELE, *gerente.*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.